

the
REFORMATION
herald



CONOSCERE DIO

La Settimana di Preghiera, 1 - 10 dicembre 2023

the REFORMATION *herald*

Volume 63, Numero 4

IN QUESTO NUMERO

Editoriale	3
Conoscere Dio	
Parlare con Dio	
A casa, nel circolo familiare e in pubblico – che privilegio abbiamo!	4
La conoscenza che uccide	
Sin dal tempo dell'Eden, c'è sempre stato un "albero" della tentazione da evitare	9
Dio ti conosce?	
L'Onniscente conosce ogni nostro pensiero e ogni nostra motivazione	12
La vera causa dei problemi	
È tempo per arrivare in un terreno più alto per ricevere la benedizione di Dio per noi	16
Incontrare il Salvatore	
Gesù è la nostra più grande necessità, la nostra più grande speranza e il nostro unico Salvatore	20
Conoscere Dio qui e ora	
Camminare con Gesù non è solo futuro – è una gioia che possiamo avere sulla terra	24
Conoscere il Dio eterno	
L'Eterno deve dimorare nei nostri cuori affinché noi dimoriamo in eterno.	28
Poema	
Noi non ti abbiamo conosciuto	32

CONOSCERLO SIGNIFICA AMARLO

Che meraviglioso Salvatore è Gesù il nostro Signore! Più Lo conosciamo, più Lo amiamo. Fare amicizia con altri credenti con una simile preziosa fede viene allora come risultato naturale – e l'annuale Settimana di Preghiera fornisce una perfetta opportunità per arricchire la nostra esperienza in questo riguardo. Il Signore è stato buono con noi durante l'anno passato? Non possiamo negarlo. Senza la Sua grazia non saremmo neanche stati qui per unirci in queste letture speciali proprio ora.

"Nella Sua preghiera al Padre, Cristo diede al mondo una lezione che doveva essere scolpita nella mente e nell'anima. 'Questa è la vita eterna,' disse Egli, 'che conoscano Te, l'unico vero Dio e Gesù Cristo che Tu hai inviato.' Giovanni 17:3. Ecco la vera educazione. Essa impartisce potenza. La conoscenza sperimentale di Dio e di Gesù Cristo che Egli ha inviato, trasforma l'uomo all'immagine di Dio. Essa dà all'uomo la padronanza su lui stesso, portando ogni impulso e passione della natura inferiore sotto il controllo delle facoltà superiori della mente. Essa rende il suo possessore un figlio di Dio ed un erede del cielo. Lo porta in comunione con la mente dell'Infinito e apre a lui i ricchi tesori dell'universo'¹

Mentre facciamo queste letture sul tema "conoscere Dio", avendo un fervente desiderio di davvero conoscerlo meglio, possiamo essere abbondantemente benedetti oltre misura. Indirizziamo la nostra mente a questo scopo, condividiamo le letture anche con gli altri che possono essere isolati o costretti a rimanere a casa e ricordiamoci delle seguenti date:

Preghiera con digiuno: Sabato, 9 dicembre
Offerta per le missioni: Domenica, 10 dicembre

Possiamo noi, come individui e come chiesa, essere veramente imbevuti dello Spirito Santo con una più profonda conoscenza di Dio e di Cristo attraverso questa Settimana di Preghiera!

¹ *Christ's Object Lessons*, p. 114.

Publicazione ufficiale della Chiesa degli
Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma

Per l'Italia:

Largo Niccolini 2/a- 34129 Trieste

Per corrispondenza: Casella Postale 2339, 34144 Trieste

E-Mail: italy@sdarm.org

www.movimentodiriforma.it

Editore L. Tudoroiu
Assistente all'Editore B. Montrose
Servizi Creativi E. Lee

Web: <http://www.sdarm.org>; E-mail: info@sdarm.org

"La più grande necessità del mondo è la necessità di uomini –
uomini che non si comperanno né si venderanno."
I tesori delle testimonianze, vol. 3, p. 382:3.

Il Reformation Herald (ISSN 0482-0843) presenta articoli di dottrina biblica che arricchiranno la vita spirituale di coloro che cercano di sapere di più riguardo Dio. Esso è pubblicato trimestralmente dalla Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma, P.O. Box 7240, Roanoke, VA 24019-0240, U.S.A.

Illustrazioni: Creative Commons on a p. 4, 10, 28; Freepik sulla prima pagina e p. 3, 12, 14, 16, 20, 30-32; Good salt a p. 24; Sermonview a p. 8, 9; Shutterstock a p. 8, 11.



CONOSCERE DIO

CONOSCERE DIO

Decidere con chi parlare ed essere amici fa una grande differenza nella vita. I social media hanno in qualche modo rivoluzionato gli atteggiamenti di molti, poiché è un modo di comunicare che è tipicamente rapido e frequente. In qualsiasi caso, sia tramite i social media, il telefono, il testo, la lettera o di persona, la comunicazione con un buono e sincero amico può fornire un vero incoraggiamento nella vita. D'altra parte, un amico falso o una conoscenza tossica può causare uno scoraggiamento o persino la depressione. L'ammontare, l'intensità e la frequenza dell'interazione fanno la differenza.

Noi possiamo avere più scelta in tale argomento di quanto potremmo rendercene conto. Certe cose nella vita sono al di là del nostro controllo, ma per altre cose in qualche grado noi possiamo decidere. L'apostolo Paolo avverte: "non vi ingannate, le cattive compagnie corrompono i buoni costumi" (1 Corinzi 15:33).

"Niente può più efficacemente impedire o bandire le serie impressioni e i buoni desideri che una compagnia con persone vane, negligenti e corrotte di mente ... Quanto più accattivanti siano in altri aspetti, tanto più la loro influenza come compagni dovrebbe essere temuta, perché mettono tante attrazioni pericolose intorno ad una vita irreligiosa."¹

LO STUPEFACENTE CONTRASTO

Cosa succede se comunichiamo e impariamo a conoscere molto bene? Uno che è puro, santo e perfetto? Che benedizione incommensurabile! Comunicando intimamente con il nostro Creatore, la nostra vita spirituale è impegnata e rivitalizzata, la nostra compassione morale aggiustata, il nostro cuore purificato.

"Il Signore ci ha chiamati fuori dal mondo per essere un popolo peculiare e santo per Lui stesso. 'Sì, io ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza.' [Geremia 31:3] Ti stai davvero avvicinando a Dio? Se è così, sii sicuro che Egli si sta avvicinando a te."²

"Se manteniamo il Signore sempre davanti a noi, permettendo ai nostri cuori di manifestare il

ringraziamento e la lode a Lui dovuti, avremo una continua freschezza nella nostra vita religiosa. Le nostre preghiere prenderanno la forma di una conversazione con Dio come se parlassimo con un amico. Egli svelerà i Suoi misteri a noi personalmente. Spesso sperimenteremo un dolce senso di gioia per la presenza di Gesù. Spesso i nostri cuori arderanno dentro di noi mentre Egli si avvicinerà per comunicare con noi come fece con Enoc. Quando questa sarà davvero l'esperienza del cristiano, si vedrà nella sua vita una semplicità, un'umiltà, la mansuetudine e l'umiltà di cuore, che dimostreranno a tutti coi quali egli si relaziona che è stato con Gesù e ha imparato da Lui."³

Ecco di cosa il mondo ha fame e ha sete di vedere. Se ci manca questa stretta relazione con Cristo - questo personale collegamento con Lui - i nostri sforzi missionari nel Suo nome saranno senza frutti.

"Il versamento dello Spirito nei giorni degli apostoli fu "la pioggia della prima stagione" e glorioso fu il risultato. Ma la pioggia dell'ultima stagione sarà più abbondante."⁴

Possa l'esperienza di quelli del tempo della pioggia della prima stagione essere ripetuta oggi - e davvero, molti più abbondantemente: "or essi, vista la franchezza di Pietro e di Giovanni e avendo capito che erano uomini illetterati e senza istruzione, si meravigliavano e riconoscevano che erano stati con Gesù" (Atti 4:13, enfasi aggiunta).

"Quando il popolo di Dio umilia l'anima dinanzi a Lui, cercando individualmente il Suo Santo Spirito con tutto il cuore, si sentirà dalle labbra umane tale testimonianza come è rappresentata in questa Scrittura, 'dopo queste cose vidi un altro angelo che scendeva dal cielo, avendo gran potenza; e la terra fu illuminata con la sua gloria.'

Ci saranno volti raggianti dell'amore di Dio; ci saranno labbra toccate dal santo fuoco, che diranno: 'il sangue di Gesù Cristo Suo Figlio ci purifica da ogni peccato.'⁵

Riferimenti

¹ Testimonies for the Church, vol. 3, p. 126.

² Letters and Manuscripts, vol. 6, p. Lettera 31, 1889.

³ Christ's Object Lessons, p. 129,130.

⁴ Testimonies for the Church, vol. 8, p. 21

⁵ The Ellen G. White 1888 Materials, p. 1008.



Venerdì, 1 dic. 2023

Parlare *con* Dio

Compilato dagli scritti di E.G. White

Una scintilla della stessa vita di Dio è stata emessa nel corpo umano, rendendo l'uomo un'anima vivente, possessore delle doti morali e della volontà di dirigere il suo stesso corso di azione. Egli ha il privilegio di diventare partecipe della natura divina. Questo gli darà la forza per vincere il male, (gli darà) l'amore e la scelta di ciò che è bene. Egli ha una coscienza che, sotto il controllo di Dio, approverà il bene e condannerà il male. Egli, se vuole, può avere comunione con Dio. Può camminare e parlare con Dio come fece Enoc. Questa santa compagnia non viene rifiutata a nessuno che crede in Cristo come proprio Salvatore personale.¹

UNA RELAZIONE APERTA

Enoc camminò con Dio e quando veniva assalito dal tentatore, poteva parlare con Dio. Lui non aveva un "sta scritto" come l'abbiamo noi, ma aveva una conoscenza del suo Compagno celeste. Egli fece di Dio il suo consigliere e fu strettamente collegato con Gesù. Enoc fu onorato nel suo comportamento. Egli fu traslato in cielo senza vedere la morte. Coloro che saranno traslati alla fine dei tempi saranno coloro che avranno avuto comunione con Dio sulla terra.²

Attraverso la natura e la rivelazione, attraverso la Sua provvidenza e tramite l'influenza del Suo Spirito, Dio parla a noi. Ma ciò non basta; noi abbiamo bisogno anche di

aprire i nostri cuori a Lui. Al fine di avere la vita e l'energia spirituali, dobbiamo avere una vera relazione con il nostro Padre celeste. Le nostre menti possono essere attratte verso di Lui; possiamo meditare sulle Sue opere, le Sue misericordie, le Sue benedizioni; ma questo non significa, nel senso più completo, avere comunione con Lui. Per avere comunione con Dio dobbiamo avere qualcosa da dire a Lui riguardo la nostra vita reale.

Pregare è aprire il cuore a Dio come ad un amico. Non che sia necessario al fine di far conoscere a Dio ciò che siamo, ma per renderci in grado di riceverlo. La preghiera non abbassa Dio verso di noi, ma ci innalza verso di Lui.³

Il nostro Padre celeste aspetta di concederci la pienezza della Sua benedizione. È nostro privilegio abbeverarci abbondantemente alla fonte dell'amore illimitato. C'è da stupirsi del fatto che noi preghiamo così poco!...

Perché i figli e le figlie di Dio dovrebbero essere così riluttanti a pregare, quando la preghiera è la chiave nella mano della fede per aprire il magazzino del cielo, dove sono conservate le infinite risorse dell'Onnipotenza? Senza preghiera incessante e diligente vigilanza siamo nel pericolo di diventare indifferenti e deviare dal sentiero giusto...

Se tolleriamo l'iniquità nei nostri cuori, se ci aggrappiamo a qualche peccato conosciuto, il Signore non ci ascolterà; ma la preghiera dell'anima penitente e contrita sarà sempre accettata. Quando avremo confessato con cuore contrito e riparato, per quanto possibile, tutti i nostri peccati conosciuti, possiamo aspettarci che Dio risponderà alle nostre preghiere.⁴

CONTATTO COSTANTE

Non c'è tempo o luogo nei quali sia inappropriato offrire una petizione a Dio. Non c'è niente che possa impedirvi di elevare i vostri cuori nello spirito della preghiera zelante. Tra la folla nelle strade, in mezzo ad un'attività lavorativa, possiamo inviare una petizione a Dio e implorare la guida divina, come fece Nehemia quando presentò la sua richiesta dinanzi al re Artaserse. Ovunque ci troviamo possiamo essere in comunione con Dio.⁵

Presentate a Dio le vostre necessità, le vostre gioie, i vostri dolori, le vostre preoccupazioni e le vostre paure. Non potete appesantirlo; non potete stancarlo. Colui che conta i capelli del vostro capo non è indifferente alle necessità dei Suoi figli. "Il Signore è pieno di misericordia e di compassione." Giacomo 5:11. Il Suo cuore di amore è toccato dalle nostre sofferenze e persino da come le manifestiamo. Portate a Lui tutto ciò che rende perplessa la vostra mente. Niente è troppo grande che Egli non possa sopportare, poiché Egli mantiene i mondi, governa su tutti gli affari dell'universo. Niente che in qualche maniera riguardi la nostra pace è troppo piccolo che Egli non possa notare. Non c'è capitolo troppo oscuro nella nostra esperienza che Lui non possa leggere; non c'è perplessità troppo difficile che Lui non possa districare.⁶

CHIEDETE, CERCATE, BUSSATE

"Chiedete." Il chiedere manifesta che voi vi rendiate conto della vostra necessità; e se chiedete con fede riceverete. Il Signore ha impegnato la Sua parola e non può venir meno ad essa. Se venite con vera contrizione non dovete sentirvi presuntuosi nel chiedere ciò che il Signore ha promesso. Quando chiedete le benedizioni di cui avete bisogno, affinché possiate perfezionare un carattere simile a quello di Cristo, il Signore vi assicura che state chiedendo secondo una promessa che sarà adempiuta. Sentire e sapere di essere peccatori è una base sufficiente per chiedere la Sua misericordia e compassione. La condizione nella quale potete presentarvi dinanzi a Dio non è quella di essere santi, ma di desiderare che Egli vi purifichi da ogni peccato e da ogni iniquità. L'argomento che possiamo utilizzare oggi e sempre è la nostra grande necessità, il nostro stato completamente disperato, che rendono Lui e la Sua potenza redentrice una necessità.

"Cercate." Non solo desiderate la Sua benedizione, ma Lui stesso. "Riconciliati dunque con Dio ed avrai pace." Giobbe 22:21 Cercate e troverete. Dio vi sta cercando e lo stesso desiderio che sentite di venire a Lui è opera del Suo Spirito. Cedete a questa attrazione. Cristo

sta implorando la causa dei tentati, degli erranti e di coloro a cui manca la fede. Egli sta cercando di elevarli alla comunione con Lui stesso. "Se Lo cercate, Egli si farà trovare." 1 Cronache 28:9.

"Bussate." Noi veniamo a Dio tramite un invito speciale, ed Egli aspetta di darci il benvenuto nella Sua camera di udienza... Coloro che desiderano la benedizione di Dio bussino e aspettino alla porta della misericordia con ferma certezza, dicendo, perché Tu, o Signore, hai detto: 'chiunque chiede riceve; e chi cerca trova; e a chi bussa sarà aperto.'⁷

Il Grande Fratello della nostra razza è presso il trono eterno. Guarda ad ogni anima che si sta avvicinando a Lui come Salvatore. Sa per esperienza quali sono le debolezze dell'umanità, quali sono le nostre necessità e dove risiede la forza delle nostre tentazioni; poiché Egli fu tentato in tutti i punti come noi lo siamo, eppure senza peccare. Egli ti sta osservando, tremante figlio di Dio. Sei tentato? Egli ti libererà. Sei debole? Egli ti rinforzerà. Sei ignorante? Egli ti illuminerà. Sei ferito? Egli ti guarirà... Qualsiasi siano le vostre ansietà e prove, presentate il vostro caso al Signore. Il vostro spirito sarà sostenuto per poter resistere. La via sarà aperta affinché voi usciate dall'imbarazzo e dalle difficoltà. Più deboli e disperati pensate di essere, più forti diventerete nella Sua forza. Più pesanti saranno i vostri pesi, più beato sarà il riposo che troverete nel gettarli sul Portatore di pesi.⁸

COMPLETA RIVERENZA

L'umiltà e la riverenza dovrebbero caratterizzare il comportamento di tutti coloro che vengono alla presenza di Dio. Nel nome di Gesù possiamo presentarci dinanzi a Lui con fiducia, ma non dobbiamo avvicinarci a Lui con l'audacia della presunzione, come se Egli fosse al nostro stesso livello. Ci sono coloro che si rivolgono al grande, onnipotente e santo Dio, che dimora nella luce inaccessibile, come se si rivolgessero ad uno uguale o persino inferiore.⁹

C'è una crescente mancanza di riverenza verso il nostro Creatore, una crescente mancanza di considerazione della Sua grandezza e della Sua maestà. Ma Dio ci sta parlando

in questi ultimi giorni...

Tutti si coprono il loro volto quando si ode il piccolo suusurro che avviene dopo i venti e la tempesta e che muove le rocce dalla loro posizione, poiché Dio è molto vicino. Si nascondino in Gesù Cristo; poiché Egli è il loro posto di nascondiglio. La fessura nella roccia è protetta dalla Sua stessa mano forata, mentre l'umile cercatore aspetta in atteggiamento riverente per udire ciò che il Signore deve dire al Suo servo.¹⁰

UN GRANDE PRIVILEGIO

È una cosa meravigliosa il fatto che noi possiamo pregare con efficacia, affinché gli esseri umani indegni ed erranti posseggano la potenza di offrire la loro richiesta a Dio. Quale potenza superiore a questa può l'uomo desiderare – essere collegato con l'infinito Dio? L'uomo debole e peccaminoso ha il privilegio di parlare al suo Creatore. Noi possiamo pronunciare parole che raggiungono il trono del Monarca dell'universo. Possiamo parlare con Gesù mentre camminiamo per strada ed Egli dice: Io sono alla tua destra.

Possiamo avere comunione con Dio nei nostri cuori; possiamo camminare in compagnia con Cristo. Quando siamo impegnati nel nostro lavoro quotidiano, possiamo esprimere il desiderio del nostro cuore, inudibile a qualsiasi orecchio umano; ma quella parola non può morire nel silenzio, né può andare persa. Niente può affogare il desiderio del cuore. Esso si innalza al di sopra del frastuono delle strade, al di sopra del rumore dei macchinari. È a Dio al quale noi parliamo ed Egli ascolta la nostra preghiera.

Chiedete, allora; chiedete e riceverete. Chiedete con umiltà, saggezza e coraggio, maggior fede. Ogni preghiera sincera otterrà risposta. Può non venire proprio come voi la desiderate, oppure nel momento che voi la attendete; ma verrà nella maniera e nel tempo che meglio saranno per la vostra necessità. Dio risponderà alle preghiere che offrite nella solitudine, nella stanchezza, nella prova; non sempre secondo le vostre aspettative, ma sempre per il vostro bene.¹¹

La via per il trono di Dio è sempre aperta. Voi non potete sempre

essere in ginocchio in preghiera, ma le vostre silenziose petizioni possono salire costantemente a Dio per avere la forza e la guida. Quando sarete tentati, come lo sarete, potete fuggire nel luogo segreto dell'Altissimo. Le Sue braccia eterne saranno intorno a voi...

Pregate con cuori umili. Cercate il Signore spesso in preghiera. Nel luogo segreto, da soli, l'occhio vede Gesù e l'orecchio è aperto a Gesù. Potete venire dal luogo segreto della preghiera per dimorare sotto l'ombra dell'Onnipotente. Le tentazioni verranno, ma voi vi avvicinerete sempre di più a Gesù e metterete la vostra mano nella Sua mano. Allora potrete ricavare una ricca esperienza, riposandovi nel Suo amore e rallegrandovi nella Sua misericordia. Le preoccupazioni, perplessità e problemi spariranno e voi vi rallegrerete in Gesù Cristo. L'anima è pronta ad udire la voce del Padre e voi avrete comunione con Dio. Tutte le critiche saranno bandite, tutti i giudizi degli altri saranno espulsi dall'anima.¹²

PREGHIERA PUBBLICA

Tutti dovrebbero sentire come un dovere cristiano pregare brevemente. Raccontate al Signore proprio ciò di cui avete bisogno, senza andare in tutto il mondo. Nella preghiera privata tutti hanno il privilegio di pregare a lungo quanto desiderano ed essere espliciti come vogliono. Possono pregare per tutti i parenti ed amici. La stanzetta è il posto per raccontare tutte le difficoltà private, prove e tentazioni. Un raduno pubblico per adorare Dio non è il posto per aprire le cose private del cuore. L'obiettivo sono le cose religiose.

Ci sono alcuni, temo, che non portano i loro problemi a Dio nella preghiera privata, ma li riservano per il raduno pubblico e lì pregano come se fosse per parecchi giorni. Costoro possono essere chiamati gli uccisori delle conferenze e dei raduni di preghiera. Essi non emettono alcuna luce; non edificano nessuno. Le loro preghiere fredde, gelate e lunghe, le loro testimonianze di apostasie gettano un'ombra. Tutti sono contenti quando finiscono ed è quasi impossibile liberarsi della freddezza e delle tenebre che le loro preghiere e le loro esortazioni hanno portato nel raduno. Dalla

luce che ho ricevuto, i nostri raduni dovrebbero essere spirituali e sociali e non troppo lunghi. La riservatezza, l'orgoglio, la vanità e il timore dell'uomo dovrebbero essere lasciati a casa. Le piccole differenze e i pregiudizi non dovrebbero essere portati con noi in questi raduni. Come in una famiglia unita, la semplicità, la mansuetudine, la fiducia e l'amore dovrebbero regnare nei cuori dei fratelli e delle sorelle che si incontrano per essere ristorati e rinvigoriti dall'unire le loro luci.¹³

PREGHIERA PRIVATA

La preghiera in famiglia o pubblica da sola non è sufficiente. La preghiera segreta è molto importante; nella solitudine l'anima viene messa a nudo dinanzi all'occhio scrutatore di Dio e ogni motivazione viene esaminata. La preghiera segreta! Quanto è preziosa! L'anima in comunione con Dio! La preghiera segreta deve essere udita solo da Dio che ascolta la preghiera. Nessun orecchio curioso deve ricevere il peso di tali petizioni. Nella preghiera silenziosa l'anima è resa libera dalle influenze che la circondano, libera dalle eccitazioni. Con calma, eppure con fervore, essa raggiunge Dio. La preghiera segreta è spesso perversa e i suoi dolci disegni persi, a causa di una preghiera fatta a voce alta. Invece della calma, quieta fiducia e fede in Dio, l'anima che si esprime in toni bassi e umili, la voce viene innalzata ad un alto livello e l'eccitazione viene incoraggiata; in questa maniera la preghiera silenziosa perde la sua influenza sacra e addolcente. Si produce una tempesta di sentimenti, una tempesta di parole, che rendono impossibile discernere il silenzioso, dolce sussurro che parla all'anima mentre è impegnata nella sua segreta, vera, sincera devozione. La preghiera segreta, eseguita in modo giusto, è produttiva di grandi beni. Ma la preghiera che è resa pubblica a tutta la famiglia e ai vicini non è la preghiera segreta, anche se si pensa che lo sia, e la forza divina non viene ricevuta da essa. Dolce e costante sarà l'influenza emanata da Colui che vede nel segreto delle cose, il cui orecchio è aperto per rispondere alla preghiera che nasce dal cuore. Tramite la fede calma e semplice, l'anima mantiene la comunione con Dio e raccoglie per sé i raggi divini

di luce per rinforzarsi e sostenersi per sopportare i conflitti contro Satana. Dio è la nostra forte torre.¹⁴

Nel luogo segreto della preghiera, dove nessun occhio se non quello di Dio può vedere, nessun orecchio se non il Suo può sentire, noi possiamo presentare i nostri desideri più nascosti al Padre dell'infinita pietà; nella quiete e nel silenzio dell'anima, quella voce che mai smette di rispondere al grido delle necessità umane, parlerà ai nostri cuori...

Coloro che cercano Dio in segreto raccontando al Signore le loro necessità e implorando l'aiuto, non imploreranno invano.¹⁵

UN MODELLO DI PREGHIERA

Padre mio celeste, noi veniamo a Te proprio in questo tempo così come siamo – poveri, bisognosi e disperati – affinché Tu ti prenda cura del nostro caso. Tu hai detto: ‘uno dovrebbe piuttosto aggrapparsi alla mia forza per fare pace con me, sì, per fare pace con me.’

Possa la petizione di questa congregazione salire a Te in questo tempo come una potenza dinanzi al Tuo trono. Noi sappiamo che il nostro Salvatore sta presentando le Sue mani dinanzi a Te, dicendo: “li ho scolpiti nelle palme delle Mie mani.” Oh, Dio, ti imploro, per amor di Cristo, di accettare le nostre petizioni per questi che stanno andando via. Essi non sanno cosa sta dinanzi a loro; ma hanno la Tua promessa che la Tua giustizia sarà dinanzi a loro e che la gloria del Signore sarà la loro ricompensa.

Noi Ti amiamo, nostro Salvatore; desideriamo vedere radunata nel Tuo ovile ogni anima che è possibile salvare. Ispirati, Ti supplichiamo per tutta questa congregazione la Tua santità in questo giorno di Sabato. Oh, possa la luce del cielo brillare sul Tuo popolo qui. Lo Spirito Santo si posi su coloro che ci lasceranno. Noi abbiamo detto loro: Signore, noi preghiamo per loro;

presentiamo ora le nostre petizioni in loro favore, pregando che Tu li aiuti a indossare l'intera armatura di Dio. Prenditi cura di loro, Signore, e preparali questo giorno per il servizio. Oh, Signore mio, Ti supplico che Tu possa aprire le porte affinché essi possano entrare. Ecco alcuni che si stanno preparando per andare presto in Cina. Rendili pronti per il servizio, Signore; dà loro coraggio; prepara la via dinanzi a loro. Essi imparino a presentare la verità di Dio a coloro che sono della loro nazionalità; li aiuterai, Padre mio?

Ti supplico, Signore, di svegliare la chiesa come mai è stata svegliata prima. Oh, accendi i loro cuori, Signore. Molti di loro si trovano oggi in una condizione di paralisi perché hanno fatto poco; ma quando inizieranno ad usare le loro capacità per Te, noi sappiamo che Tu darai loro la Tua potenza ravvivante. Oh, Padre mio celeste, Ti chiedo per amor di Gesù di Nazareth, benedici l'intera congregazione. I peccatori in Sion sentano la potenza convincente di Dio su di loro. Tremino dinanzi a Te, affinché non trascurino di cercarti finché non sia troppo tardi. Ti chiedo, Signore, di aprire i loro cuori per ricevere il Salvatore, che bussa, bussa, bussa per poter entrare, finché i capelli del Suo capo non siano umidificati dalla rugiada della notte. Oh, Padre mio, mio Padre, per amor di Cristo, tocca ogni cuore in questa congregazione!

Ti chiedo, Gesù, che la salvezza di Dio possa essere rivelata e che coloro del nostro popolo che tramite le loro donazioni hanno aiutato così nobilmente per portare avanti l'opera, non si stanchino di fare il bene. Noi sappiamo che vengono loro una chiamata dopo l'altra; ma, Padre mio, Tu stai dando a loro le benedizioni della rugiada, della luce del sole e della pioggia, rendendo fruttiferi i loro campi.

Ti chiedo, Padre mio celeste, che la ricca benedizione del cielo possa cadere su questa congregazione quando, dopo esser ritornata nella

propria casa, cerchi in modo umile di visitare i propri vicini, aiutare coloro che sono malati e fare l'opera missionaria ovunque si trovi.

Oh, Padre mio, mio Padre, cerco proprio Te. Tu hai udito la mia petizione tante volte. Io credo in Te; mi rallegro in Te; so che la Tua parola si adempirà.

Benedici i peccatori qui. Benedici i giovani qui. Quando vanno nelle nostre scuole per essere ammaestrati, rendili idonei, affinché possano diventare dei missionari per Dio. Prendili come sono. Abbracciali nella Tua misericordia e amali generosamente e il Tuo nome benedetto avrà tutta la gloria quando la famiglia umana sarà radunata intorno a Te – quando noi ci uniremo come membri della famiglia reale, figli del Re celeste.

Oh, Ti ringrazio che abbiamo un Dio che ascolta la preghiera; che abbiamo un Salvatore che è toccato dal sentimento delle nostre infermità; e che abbiamo il privilegio di lavorare per la salvezza delle anime. Benedici i nostri pastori; imbevili con la Tua potenza. Lo Spirito Santo scenda su di loro. Oh, il cielo sia aperto e la luce della Tua gloria sia rivelata e sia fatta conoscere affinché ci sia un Dio in Israele che ascolta e risponde alle preghiere.

Ora affidiamo tutto a Te. Noi sappiamo che questi missionari saranno preservati dalla Tua potenza; poiché Tu solo puoi preservarli; e il Tuo nome benedetto avrà tutta la lode, tutta la gloria, oggi e per sempre. Amen.¹⁶

Riferimenti:

¹ The Signs of the Times, 26 agosto 1897.

² Idem, 11 novembre 1897.

³ Steps to Christ, p. 93.

⁴ Idem, p. 94,95.

⁵ Idem, p. 99.

⁶ Idem, p. 100.

⁷ Thoughts from the Mount of Blessing, p. 130.

⁸ The Desire of Ages, p. 329.

⁹ Patriarchs and Prophets, p. 252.

¹⁰ Selected Messages, libro 2, p. 315, 316.

¹¹ Messages to Young People, p. 250

¹² In Heavenly Places, p. 86

¹³ Testimonies for the Church, vol. 2, p. 578.

¹⁴ Idem, p. 189.

¹⁵ Thoughts from the Mount of Blessing, p. 84,85.

¹⁶ Manuscript Releases, vol. 4, p. 294-296.

**“EGLI TI STA OSSERVANDO, TREMANTE FIGLIO DI DIO.
SEI TENTATO? EGLI TI LIBERERÀ. SEI DEBOLE?
EGLI TI RINFORZERÀ. SEI IGNORANTE? EGLI
TI ILLUMINERÀ. SEI FERITO? EGLI TI GUARIRÀ.”**



Sabato, 2 dic. 2023



La conoscenza *che* uccide

Di Rolly C Dumaguít

Primo Vice Presidente della Conferenza Generale

LA CRISI IN EDEN

Nel giardino dell'Eden c'erano due alberi speciali, ognuno piantato da Dio per uno scopo preciso. Il primo era l'albero della vita con la virtù della guarigione – una fonte di giovinezza e immortalità, mentre il secondo era l'albero che avrebbe dato la conoscenza del bene e del male. Eva mangiò del frutto di questo secondo albero quando fu "ingannata dal serpente, credendo che c'era qualcosa di insito in quell'albero che li avrebbe resi sapienti, proprio come Dio. Invece di credere e fidarsi in Dio, lei deprecabilmente diffidò della

Sua bontà e apprezzò le parole di Satana."¹

"Qui il padre delle menzogne fece la sua prima asserzione in diretta contraddizione all'espressa parola di Dio. Satana assicurò Eva che lei era stata creata immortale e che non era possibile che lei morisse. Egli le disse che Dio sapeva che se lei e suo marito avessero mangiato dell'albero della conoscenza, il loro intelletto sarebbe stato illuminato, espanso e nobilitato, rendendoli uguali a Lui stesso."²

"Dopo la trasgressione di Adamo egli dapprima immaginò di sentire la nascita di una nuova e più alta esperienza. Ma presto il

pensiero della sua trasgressione lo terrificò. L'aria che era stata di una temperatura mite, sembrava raffreddata. La coppia colpevole ebbe un senso del peccato. Sentì il terrore del futuro, un senso di mancanza, una nudità dell'anima. Il dolce amore, la pace e la felice, contenta beatitudine, sembravano rimosse da loro e al loro posto sentivano una mancanza di qualcosa che non avevano mai prima sperimentato. Essi allora vollero dapprima la loro attenzione all'esterno. Non erano vestiti, ma erano avvolti nella luce come gli angeli celesti. Questa luce che li aveva avvolti sparì. Per sollevare il senso di mancanza e di nudi-

tà che sentivano, la loro attenzione fu diretta a cercare una copertura per i loro corpi; come potevano infatti affrontare nudi l'occhio di Dio e degli angeli?

“Il loro crimine stava ora davanti ad essi nella sua vera luce. La loro trasgressione all'espresso ordine di Dio assunse un carattere più chiaro. Adamo censurò la follia di Eva nel lasciarlo e nell'essere stata ingannata dal serpente. Entrambi si illusero che Dio, che aveva dato loro tutto per renderli felici, poteva ancora scusare la loro disubbidienza a causa del Suo grande amore per loro e che la loro punizione, dopo tutto, non sarebbe stata così terribile.”³

Ora una nuova inclinazione si sviluppò nel loro essere. Un legame verso il male era formato – una tendenza che ora li rendeva schiavi. Essi avevano sperimentato un nuovo livello di peccaminosità. Un nuovo livello di conoscenza di fare il male. “In questa maniera Satana lavorò con Adamo ed Eva finché le restrizioni di Dio furono spezzate e iniziò la loro educazione sotto il maestro delle menzogne, al fine di avere la conoscenza che Dio aveva loro rifiutato – la conoscenza della conseguenza della trasgressione.”⁴

PRIMA DEL DILUVIO

“La razza umana conservò ancora molto del suo vigore originale... C'erano molti giganti, uomini di grande statura e forza, rinomati per la loro sapienza, la capacità di inventare le più intelligenti e meravigliose opere; ma la colpa in cui incorsero nel dar sfogo all'iniquità era in proporzione alla loro capacità e abilità mentale.

“Dio concesse a questi antediluviani molti e ricchi doni; ma essi usarono le Sue bontà per glorificare loro stessi e la trasformarono in maledizione fissando i loro affetti sui doni piuttosto che sul Donatore... Non desiderando conservare Dio nella loro memoria, essi presto vennero a rinnegare la Sua esistenza. Essi adorarono la natura al posto del Dio della natura. Glorificarono il genio umano, adorarono le opere delle loro mani e insegnarono ai loro figli di inginocchiarsi davanti alle immagini scolpite...”

“Gli uomini misero Dio fuori dalla loro mente e adorarono le creature della loro stessa immagina-

zione; e come risultato, diventarono sempre più corrotti... Se la mente non è mai innalzata al di sopra del livello umano, se non è elevata mediante la fede a contemplare l'infinita sapienza e amore, l'uomo sprofonderà costantemente sempre più in basso... Dio ha dato agli uomini i Suoi comandamenti come una regola di vita, ma la Sua legge è stata trasgredita e come risultato commiserò ogni peccato concepibile. La malvagità degli uomini fu aperta e sfrontata, la giustizia fu calpestata nella polvere e le grida degli oppressi raggiunsero il cielo.”⁵

Più tardi essi esplorarono la conoscenza proibita delle relazioni matrimoniali sbagliate:

“La poligamia era stata presto introdotta, contrariamente all'ordine divino manifestato al principio. Il Signore diede ad Adamo una moglie, dimostrando il Suo ordine in questo rispetto. Ma dopo la Caduta, gli uomini scelsero di seguire i propri desideri peccaminosi; come risultato, il crimine e la malvagità aumentarono rapidamente. Non venivano rispettati né la relazione matrimoniale né i diritti di proprietà. Chiunque desiderava le mogli o i possedimenti del suo prossimo, li prendeva con la forza e gli uomini esultavano nelle loro azioni di violenza. Si dilettevano uccidendo gli animali; e l'uso della carne come cibo li rese ancora più crudeli e assetati di sangue, finché arrivarono a considerare la vita umana con sorprendente indifferenza.”⁶

L'esplorazione di questa conoscenza proibita della sessualità non portò solo alla poligamia. “Se c'era un peccato al di sopra di un altro che richiedeva la distruzione della razza tramite il diluvio, fu il vile crimine dell'unione tra uomo e bestie che sfidò l'immagine di Dio e causò confusione dappertutto. Dio si propose di distruggere tramite il diluvio quella potente razza longeva che aveva corrotto le proprie vie dinanzi a Lui.”⁷

La ricerca di scoprire nuove e avanzate conoscenze continuava. Ma la conoscenza della quale erano assetati era inventata dal padre della menzogna. Presto ogni immaginazione dei loro cuori divenne solo il male continuamente, così il Signore disse a Noè: “Ho deciso di porre fine ad ogni carne, perché la terra a motivo degli uomini è piena

di violenza; ecco, io li distruggerò insieme alla terra.” (Genesi 6:13). Nessuno fuggì dalle conseguenze del proprio uso sbagliato della conoscenza. Tutti morirono ad eccezione di Noè e della sua famiglia.

LA TORRE DI BABELLE

Dopo il Diluvio le acque avevano sommerso “coloro che desideravano dimenticare il loro Creatore e liberarsi dalla Sua legge; essi sentirono un costante fastidio dall'insegnamento e dall'esempio dei loro compagni che temevano Dio e dopo un tempo decisero di separarsi dagli adoratori di Dio...”

“Decisero di costruire una città e in essa una torre di altezza così grandiosa da renderla uno stupore per il mondo. Queste imprese furono progettate per impedire che la gente si spargesse in colonie. Dio aveva ordinato agli uomini di disperdersi su tutta la terra, per riempirla e sottometterla; ma questi edificatori di Babele decisero di mantenere la loro comunità unita in un corpo e fondare una monarchia che alla fine abbracciasse tutta la terra...”

“Gli abitanti della pianura di Scinear non credevano nel patto di Dio in base al quale Egli non avrebbe fatto venire un altro diluvio sulla terra. Molti di essi rinnegavano l'esistenza di Dio e attribuirono il Diluvio a cause naturali. Altri credevano in un essere Supremo e che era Lui che aveva distrutto il mondo antediluviano; i loro cuori, come quello di Caino, si ribellarono contro di Lui. Un obiettivo dinanzi a loro nell'erezione della torre [di Babele] fu assicurarsi la propria sicurezza nel caso di un altro diluvio. Portando la struttura ad un'altezza molto maggiore di quella raggiunta dalle acque del Diluvio, essi pensarono di mettere loro stessi al di là di ogni possibilità di pericolo.”⁸

Nuove conoscenze di architettura e disegno strutturale furono inventate. Fu sviluppata la conoscenza per organizzare e dirigere vaste moltitudini di persone per costruire questa possente torre. Presto fu introdotto un nuovo stile di governo monarchico, rendendo una persona re e la sua città la metropoli dell'universo in sfida a Dio.

“Improvvisamente l'opera che stava progredendo così prospero-

samente fu fermata. Furono inviati angeli per annullare lo scopo degli edificatori. La torre aveva raggiunto un'altezza vertiginosa ed era impossibile per gli operai in cima comunicare direttamente con quelli che erano alla base; pertanto, degli uomini furono stazionati in diversi punti, ciascuno per ricevere e riportare a colui che si trovava sotto di lui gli ordini per il materiale necessario o altre direttive riguardante l'opera. Mentre i messaggi venivano trasmessi da uno all'altro, la lingua fu confusa, cosicché veniva richiesto il materiale che non era necessario e le direttive trasmesse erano spesso il contrario di quelle che erano state date. Seguirono la confusione e lo sgomento. Tutta l'opera arrivò ad un punto morto. Non ci poteva essere alcuna armonia o cooperazione. Gli edificatori furono completamente incapaci di dar conto per le strane incomprensioni tra di loro e nella loro ira e delusione si rimproverarono l'un l'altro. La loro confederazione terminò nella lotta e nello spargimento di sangue. I fulmini dal cielo, come evidenza del dispiacere di Dio, spezzarono la parte superiore della torre e la gettarono a terra. Gli uomini furono fatti riflettere che c'è un Dio che governa nei cieli."⁹

NEL DESERTO

Quando Dio liberò il Suo popolo dall'Egitto, gli egiziani – incluso il Faraone – riconobbero che il Dio di Israele è potente ed è un Dio vivente. Gli Israeliti erano stati miracolosamente liberati dalla schiavitù per renderli liberi, felici e un popolo sano che avrebbe servito solo Lui. Egli diede loro le leggi per governarli e gli statuti per guidare il loro sentiero spirituale. Egli li diresse nel deserto per quaranta anni invece di guidarli direttamente in Canaan per due settimane per provare i loro caratteri e far loro conoscere di più riguardo il carattere di Dio.

Raggiungendo il Monte Sinai, il Signore diede a Mosè i Dieci Comandamenti. Mentre aspettavano il ritorno di Mosè dal Monte, gli Israeliti divennero irrequieti e nervosi; perché Mosè stava ritardando? Erano decisi a non andare avanti nella terra promessa ma ritornare in Egitto e alla fine decisero di fare

una statua d'oro rappresentante un agnello come loro dio per guidarli. Siccome Aronne era secondo nei comandi, il popolo chiese che lui facesse questo.

"Aronne temeva per la sua sicurezza; invece di difendere nobilmente l'onore di Dio, egli cedette alle richieste della moltitudine... Egli fece un vitello d'oro fuso, imitazione degli dei d'Egitto. Il popolo proclamò: "questi sono i tuoi dei, o Israele, che ti liberarono dalla terra d'Egitto." E Aronne permise fondamentalmente questo insulto a Geova. Egli fece di più. Vedendo con quale soddisfazione il dio d'oro fosse ricevuto, costruì un altare dinanzi ad esso e proclamò: "domani sarà festa in onore del Signore." ... Sotto la pretesa di fare "una festa al Signore" essi si dedicarono alla ghiottoneria e alla baldoria licenziosa."¹⁰

Invece di dirigere la loro fede alla conoscenza e all'alleanza col vero Dio durante questo tempo di attesa, essi accettarono la conoscenza del dio falso. Fecero una festa che terminò con la conoscenza proibita della ghiottoneria, baldoria e ribellione. L'amore per i piaceri nascosto da una "forma di religiosità"! Una religione che permette agli uomini, mentre osservano i riti di culto, di dedicarsi alla gratificazione egoistica e sensuale, stava compiacendo le moltitudini nei giorni di Israele. E lì fu l'arrendevole Aronne che, mentre manteneva posizioni di autorità nella chiesa, cedeva ai desideri degli inconsacrati, incoraggiandoli così al peccato.

All'apice della loro selvaggia e sfrenata celebrazione, Mosè arrivò all'accampamento con le due tavole di pietra e vide Israele che adorava il vitello d'oro. La sua ira si accese grandemente e gettò le tavole di pietra a terra e le spezzò; fece bere il popolo da esse per dimostrare la completa indegnità del falso dio che stavano adorando.

Ripetutamente si è manifestata la tendenza ad accettare la conoscenza data dal padre della menzogna. In questo esempio il popolo ignorò l'onnipotente Dio e scelse invece di accettare l'idea contorta che un dio egiziano scolpito in un materiale fuso, muto e immobile, potesse condurli indietro in Egitto.

Qui possiamo capire che tale conoscenza terminò con la distruzione.

ALLA VENUTA DEL MESSIA

"Gli Ebrei erano il popolo scelto da Dio. La loro speranza comune era che il Messia venisse per liberarli dalla schiavitù della potenza Romana. Tuttavia, il vero scopo della missione del Salvatore fu fatto conoscere attraverso i servizi del santuario. Ogni offerta sacrificale prefigurava la venuta del Salvatore. L'agnello pasquale e i servizi indicavano Cristo. Nel contemplare questi servizi, coloro che desideravano una vera conoscenza di Dio avrebbero capito che Egli doveva venire per salvare il Suo popolo dai suoi peccati.

I profeti rivelarono molti dettagli riguardo questo attraverso i secoli e i dirigenti ebrei non rimasero nell'ignoranza riguardo la nascita miracolosa di Cristo. Essi avevano udito le notizie dei pastori e la venuta speciale dei Magi. Essi avevano incontrato Gesù nella sinagoga quando Egli aveva dodici anni e furono stupiti della Sua conoscenza delle profezie nonostante che Egli non avesse frequentato nessuna scuola rabbinica. Essi videro il Suo ministero segnato dalla guarigione divina e dalla potenza sovranaturale. Essi Lo avevano sentito proclamarsi il grande IO SONO e purificare il tempio due volte con grande autorità. Veramente il Messia era venuto, ma essi fallirono di riceverLo perché accettarono la conoscenza inventata dal padre delle menzogne. Essi sostennero l'idea che il Messia doveva venire da una famiglia ricca ed essere di lignaggio reale e altamente educato. Nelle loro menti, Gesù non sembrava qualificarsi in tutte queste richieste. Essi Lo disprezzarono, Lo rigettarono e Lo odiarono nel profondo. Questo precipitò la loro decisione di crocifiggerLo. "Le loro grida sataniche," "il Suo sangue sia su di noi e sui nostri figli" echeggiarono nella terribile calamità che venne sulla loro città e sul loro tempio quaranta anni dopo – tutto a causa della conoscenza sbagliata e fatalisticamente presunta di identificare erroneamente il Messia!"

NEI NOSTRI GIORNI

La ricerca della conoscenza distruttiva è diventata persino maggiormente diffusa nei nostri giorni. Il Signore nella Sua misericordia inviò i messaggi dei tre angeli per presentare il vangelo eterno prima che venga il grande giorno del Signore. Uno dei loro messaggi speciali è: "temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; adorare colui che ha fatto i cieli, la terra e il mare e le fonti d'acqua" (Apocalisse 14:7).

Poco dopo la proclamazione iniziale di questo messaggio, Satana inviò un emissario per cercare di distruggere la conoscenza che Dio è il Creatore dell'universo. Nel 1859, Charles Darwin, uno scienziato inglese, scrisse il libro, *On the Origin of Species by Means of Nature Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle for Life*, che getta il fondamento della teoria evoluzionista che sostiene che tutte le specie si sono evolute piuttosto che essere state create. Tragicamente, la maggior parte degli istituti educazionali oggi, dalle scuole elementari alle università, aderiscono a questa idea.

Satana ha inventato anche un'altra scuola di pensiero che rinnega totalmente l'esistenza di Dio: l'ateismo è un'assenza di credo in qualsiasi deità o persino che le deità esistono. Questa filosofia fu promossa nel XVIII secolo durante la cosiddetta "Epoca dell'Illuminismo." Il movimento politico che abbracciava questo concetto culminò nell'illegalità della Rivoluzione Francese. Eppure, 400-500 milioni di persone professano ancora oggi l'ateismo.

Satana non era ancora contento delle sue invenzioni, così introdusse anche il Pantheismo, il credere che la realtà, l'universo e i cosmi sono essenzialmente divinità stesse e che queste, come un supremo essere o entità sovrannaturale si stanno ancora espandendo e creando, sin dal principio del tempo, o che tutte le cose compongono un dio o una dea immanenti e onnicomprensivi, con l'universo stesso come una manifestazione della deità che include tutti gli oggetti astronomici. Questa idea si insinuò nella prima denominazione avventista attraverso il dottor John Harvey Kellogg, facendo sì che più di 4000 membri

di chiesa abbandonarono la fede, inclusi molti pastori e insegnanti.

Un'altra scuola di pensiero inventata da Satana è il cosiddetto Iperianismo. Esso insegna che "tu sei divino. Tu diventi dio. Non c'è alcun creatore al quale inchinarsi. Oltre alla materia esiste un dominio immateriale: la fonte realtà. Tu puoi cogliere degli scorci frammentati di questo mondo negli stati psichedelici, negli stati di frequenza... Allentando la valvola di riduzione del cervello, puoi esplorare i reami interiori della mente e il dio interiore."¹¹

A parte il paganesimo, Satana ha inventato molte altre forme sottili di religioni per cercare di ingannare gli stessi eletti. Egli sa che la chiesa del rimanente alla fine sarà l'unica chiesa di Dio su questo pianeta terra. Egli scuote questi credenti per formare dei distinti, separati gruppi per confondere l'onesto popolo di Dio. Tuttavia, Dio ci ha dato una chiara identificazione della Sua chiesa nel tempo della fine.

"I diversi gruppi dei professori credenti nell'Avvento hanno ciascuno un poco di verità, ma Dio ha dato tutte queste verità ai Suoi figli che si preparano per il giorno di Dio. Egli ha dato a loro anche le verità che nessuno di questi gruppi conosce, né comprenderà."¹²

CONCLUSIONE

Dal tempo di Adamo fino ad oggi, Satana ha sempre indottrinato modelli perversi di conoscenza per l'umanità e dicendo che non morirete, diventerete un dio, sei un dio, la natura è Dio, e che il diavolo non esiste. È stupefacente notare che in realtà molte persone istruite accettano questo. Sei soggetto ad accettare tale nozione? Coloro che credono alle menzogne di Satana subiranno grandi delusioni – e se sceglieranno la conoscenza inventata da Satana, allora alla fine raccoglieranno il sicuro risultato della distruzione. (Vedi Malachia 4:1).

"Triste sarà la visione retrospettiva in quel giorno quando gli uomini saranno faccia a faccia con l'eternità. Tutta la vita si presenterà proprio come è stata. I piaceri del mondo, le ricchezze e gli onori non sembreranno allora così importanti. Gli uomini allora capiranno che

la giustizia che hanno disprezzato è l'unica cosa di valore. Vedranno che hanno modellato i loro caratteri sotto le seduzioni ingannevoli di Satana. Gli abiti che hanno scelto sono il distintivo della loro alleanza con il primo grande apostata. Allora vedranno i risultati della loro scelta. Avranno una conoscenza di ciò che significa trasgredire i comandamenti di Dio."¹³

Il Signore, invece, vuole che noi Lo conosciamo personalmente. Il salmista dice: "gustate e vedete quanto è buono il Signore" (Salmi 34:8). Egli vuole che noi adoriamo solo il nostro Creatore, che dichiara: "non avere altri dei nel mio cospetto" (Esodo 20:3). Facendo così possiamo avere la vita eterna. Gesù spiegò che "questa è la vita eterna, che conoscano te, l'unico vero Dio e Gesù Cristo che tu hai inviato" (Giovanni 17:3). Siccome la nostra conoscenza di Lui accresce più profondamente, noi possiamo apprezzare il Suo amore verso di noi e rendergli il nostro completo servizio. Un giorno Egli ci inviterà ad entrare nelle porte di quella città e ci offrirà il frutto dell'albero della vita e ci concederà la vera conoscenza.

"Tutti i tesori dell'universo saranno aperti allo studio dei redenti di Dio... Su tutte le cose, dalla più piccola a quella più grande, sta scritto il nome del Creatore e in tutte sono rivelate le ricchezze della Sua potenza.

"Il passare degli anni dell'eternità, porterà a più ricche e più gloriose rivelazioni di Dio e di Cristo. Siccome la conoscenza è progressiva, così l'amore, la riverenza e la felicità aumenteranno. Più gli uomini impareranno da Dio, più grande sarà la loro ammirazione del Suo carattere."¹⁴

Possa il Signore benedirvi meravigliosamente durante questa Settimana di Preghiera! Amen.

Riferimenti:

¹ *The Spirit of Prophecy*, vol. 1, p. 40.

² *Confrontation*, p. 13.

³ *The Spirit of Prophecy*, vol. 1, p. 41.

⁴ *The SDA Bible Commentary* [E.G. White Commentary], vol. 1, p. 1083.

⁵ *Patriarchs and Prophets*, p. 90,91.

⁶ *Idem*, p. 91,92.

⁷ *The Spirit of Prophecy*, vol. 1, p. 69.

⁸ *Patriarchs and Prophets*, p. 118,119.

⁹ *Idem*, p. 119,120.

¹⁰ *Conflict and Courage*, p. 97.

¹¹ <https://www.iamhyperian.com/youaregod/>

¹² *Early Writings*, p. 124.

¹³ *Christ's Object Lessons*, p. 318,319.

¹⁴ *God's Amazing Grace*, p. 368.



| Domenica, 3 dic. 2023

Dio ti conosce?

Di Joan Selvi Alwin

Editore della lingua Tamil, India

DIO CONOSCE TUTTO:

L'ispirazione ci dice che Dio conosce tutto o è "onnisciente." "poiché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa" (1 Giovanni 3:20). Questo significa che Egli ha una perfetta conoscenza di tutte le cose. Egli non deve imparare qualcosa e non deve ragionare sulle cose. Dio conosce tutto ciò che accadrà e che è accaduto. La Sua onniscienza significa che Egli ha una perfetta conoscenza, un perfetto intendimento e una perfetta sapienza. Dio, essendo la fonte di tutta l'intelligenza della creazione, tramite la Sua natura è tutta la conoscenza. Noi siamo stati creati alla Sua immagine, quindi Egli sicuramente ci conosce. Dio veglia su ciascuno di noi. "perché egli osserva le estremità della terra e vede tutto ciò che è sotto i cieli." (Giobbe 28:24).

DIO CI CONOSCE PRIMA CHE NOI ESISTESSIMO: il re Davide disse: "I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me, anche se nessuno di essi esisteva ancora." (Salmi 139:16).

Dio disse a Geremia: "Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni" (Geremia 1:5).

Noi leggiamo anche in 1 Cronache 22:9 che le circostanze della vita del re Salomone erano precognosciute da Dio.

Il Signore diede a Giosia il suo nome 32 anni prima della sua nascita e profetizzò la sua vita come quella di uno dei pochi re che ubbidirono a Dio e fecero ciò che era giusto alla Sua vista (1 Re 13.2).

Ad Abrahamo fu data la pro-

messa di Dio che da lui sarebbero venute le nazioni, eppure in quel tempo egli non aveva figli; sua moglie Sara era sterile. Essi attesero 25 anni per la nascita del promesso figlio Isacco. Sara pensò di aiutare la profezia di Dio ad adempiersi dando la sua serva Agar ad Abrahamo perché essa gli concepisse un figlio. Anche se quello non era il piano di Dio, nella Sua misericordia, Egli nondimeno consolò Agar con una profezia che fu adempiuta (Genesi 16:12).

Quando Abrahamo ebbe 99 anni Dio gli promise il figlio lungamente atteso. "Ma Dio rispose: Sara tua moglie ti partorerà un figlio, e tu lo chiamerai Isacco; e io stabilirò il mio patto con lui, come un patto eterno con la sua discendenza dopo di lui." (Genesi 17:19).

La nascita di Giovanni Battista fu similmente profetizzata (Luca 1:13).

La nascita di Cristo fu annunciata in anticipo quando l'angelo del Signore apparve a Maria, "E l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre" (Luca 1:30-32). Il Signore che conosceva tutti prima della loro nascita, conosce anche ciascuno di noi.

DIO CONOSCE I NOSTRI

PENSIERI: Dio conosce ogni cosa che abbiamo fatto, ma Egli conosce anche tutto ciò che abbiamo pensato. Dio conosce assolutamente tutto riguardo noi. Il salmista disse: "tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu intendi il mio pensiero da lontano" (Salmi 139:2). Noi possiamo nascondere i nostri pensieri agli altri e persino ingannarli riguardo i nostri pensieri mentendo deliberatamente. Ma non possiamo nascondere nulla dinanzi a Dio. La Bibbia dice: "E non vi è alcuna creatura nascosta davanti a lui, ma tutte le cose sono nude e scoperte agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto." (Ebrei 4:13).

DIO È IL DIO DELLA CONOSCENZA: La preghiera di Anna, la madre di Samuele, diceva: "Non continuate a parlare con tanto orgoglio; non escano parole arroganti dalla vostra bocca, perché l'Eterno è un Dio di conoscenza, e da lui sono pesate le azioni." (1 Samuele 2:3).

Il re Davide disse: "Tu mi cingi di dietro e davanti e metti la tua mano su di me. La tua conoscenza è troppo sublime per me, talmente alta che non posso raggiungerla." (Salmi 139:5,6).

DIO CONOSCE IL FUTURO:

Dio conosce tutto ciò che accadrà. Il Signore disse: "annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, dico: il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace" (Isaia 46:10).

Dio profetizzò riguardo il futuro di Abramo in Genesi 18:18, riguardo Ben-Hadad, re di Siria (2 Re 8:9), Ezechia (2 Re 20:1) e Salomone (1 Re 5:5). Il Signore che conosce il futuro di queste persone

conosce anche precisamente anche il nostro futuro. Perciò, sottomettiamoci alla Sua sapienza.

DIO ASCOLTA LE NOSTRE

PREGHIERE: "Così Mosè grido all'Eterno, dicendo: "Guariscila, o Dio, te ne prego!" (Numeri 12:13). Il Signore udì la preghiera di Mosè e Miriam fu guarita dalla lebbra.

Quando il re Ezechia fu malato e stava per morire, il profeta Isaia confermò che sarebbe morto, il re pregò al Signore, che ebbe compassione di lui e gli prolungò la vita (2 Re 20:3-6).

Il sole e la luna si erano fermati (Giosuè 10:12-14) in risposta alla preghiera di Giosuè. Il Dio che ascoltò le preghiere di queste persone fedeli ascolterà anche le nostre preghiere.

In un tempo di crisi di minaccia alla vita, Dio udì le preghiere di Ester e liberò il Suo popolo.

DIO CI CONOSCE PER

NOME: Dio chiamò le persone per nome nelle Scritture. Ci sono esempi quando Egli parlò a Giacobbe, Mosè, Giosuè, Samuele e Saulo di Tarso per nome (Isaia 43:1; Esodo 3:4; 1 Samuele 3:10; Atti 9:4).

DIO DIEDE NOMI ALLE PER-

SONE: Egli disse ad un famoso patriarca: "E non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abramo, poiché io ti faccio padre di una moltitudine di nazioni". (Genesi 17:5).

SARA: non fu solo Abramo il membro della sua famiglia a ricevere un cambiamento di nome da parte di Dio. Anche sua moglie lo ricevette. "Il suo nome sarà Sara" (Genesi 17:15). Lei sarebbe stata la madre di nazioni e re sarebbero nati da lei.

GIACOBBE: anche Giacobbe ricevette un nuovo nome dal Signore. L'angelo disse: "Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini, ed hai vinto." (Genesi 32:28).

MAHER-SHALAL-HASH-BAZ: il profeta Isaia ebbe un figlio il cui nome fu dato da Dio – un nome che era anche parte di una profezia: "Allora l'Eterno mi disse:

'Chiamalo Maher-Shalal-Hash-Baz' " (Isaia 8:3).

JEZREEL: al primogenito del profeta Osea fu dato un nome significativo da Dio: "Allora l'Eterno gli disse: "Chiamalo Jezreel, perché fra un po' di tempo vendicherò il sangue sparso a Jezreel sulla casa di Jehu e porrò fine al regno della casa d'Israele." (Osea 1:4).

LO-RUHAMAH: la figlia del profeta Osea fu un'altra persona che ricevette un nome simbolico dal Signore: "Ella concepì nuovamente e partorì una figlia. Allora l'Eterno disse a Osea: "Chiamala Lo-ruhamah, perché non avrò più compassione della casa d'Israele in modo da perdonarla." (Osea 1:6).

LO-AMMI: Dio diede il nome al secondo figlio del profeta Osea: "Allora l'Eterno disse a Osea: 'Chiamalo Lo-ammi, perché voi non siete mio popolo e io non sono vostro Dio' ." (Osea 1:9). Dio ha uno scopo per ciascuno di noi dandoci un nome.

DIO CI PARLA IN MOLTE

MANIERE: Dio è onnipotente. Egli è onnipotente. Egli è sovrano. La Bibbia è piena di descrizioni di Dio che parla con gli individui, con le famiglie e con le nazioni. Nel passato Egli parlava in molte maniere diverse e ciò è vero pure oggi. Dio parla a tutti gli uomini attraverso la Sua creazione. "Infatti le sue qualità invisibili... essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili." (Romani 1:20). "I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l'opera delle sue mani. Un giorno proferisce parole all'altro, e una notte rivela conoscenza all'altra." (Salmi 19:1,2). Dio comunicava con il Suo popolo nel passato attraverso gli angeli, i profeti, i sogni, le visioni, i miracoli e persino attraverso un'asina. L'asina aprì la sua bocca e parlò a Balaam (Numeri 22:28).

DIO CI PARLA ATTRAVERSO LA SUA PAROLA: Gesù è la Parola di Dio (Giovanni 1:1). Questa è una maniera attraverso la quale Dio ci parla personalmente e con potenza persino oggi. Non solo

dobbiamo avere una relazione con Dio attraverso la Sua Parola, ma anche dovremmo essere pronti nel dare una giusta risposta agli altri quando necessario, con mansuetudine e timore (1 Pietro 3:15). Quando il diavolo tentò Gesù nel deserto, il Signore rispose alle tentazioni del diavolo citando la verità dalla Parola di Dio. (Matteo 4:1-11). Noi dobbiamo imparare la verità che si trova nella Parola di Dio, la spada dello Spirito con la quale possiamo sconfiggere il nemico delle nostre anime. Quando indossiamo l'intera armatura di Dio, possiamo resistere alle astuzie del diavolo (Efesini 6:11). La chiave per ascoltare la voce di Dio è onorare e ubbidire alla Parola di Dio. (Leggete Giovanni 14:21,23.)

DIO PARLA CON UN DOLCE SUSSURRO: Quando il profeta Elia fu scoraggiato e depresso, Dio gli parlò in una maniera inattesa. Alle volte Dio parlerà attraverso il vento, un terremoto o il fuoco ma spesso Egli parla con un dolce sussurro, perciò dobbiamo stare attenti. (Leggete 1 Re 19:11-13.)

DIO PARLÒ ATTRAVERSO SUO FIGLIO GESÙ: Dio si rivelò pienamente attraverso la persona, il carattere, le parole, il comportamento e le opere di Suo Figlio. Gesù rivela Dio all'uomo attraverso tutta la Sua persona. Egli ammaestrò il popolo con le parabole, storie, lezioni e specialmente attraverso il Suo stesso esempio di come vivere una vita pia. (Leggete Ebrei 1:1,2; Marco 4:34; Matteo 7:3-5; Giovanni 13:3-7.)

DIO PARLA ATTRAVERSO LO SPIRITO SANTO: Quando Gesù era su questa terra, Dio parlò all'umanità attraverso di Lui e quando Gesù ritornò al Padre, lo Spirito Santo fu inviato da Dio per guidarci in tutta la verità per essere il nostro Consolatore (Giovanni 14:26). Lo Spirito Santo di Dio è versato su tutti coloro che credono e accettano Gesù come Salvatore personale, ed Egli ci guiderà in tutta la verità. Sottomettiamoci quindi alla volontà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

DIO INVESTIGA OGNI CUORE: Davide si appellò a suo figlio,

“Tu, Salomone figlio mio, riconosci il Dio di tuo padre e servilo con cuore integro e con animo volenteroso, perché l'Eterno investiga tutti i cuori e comprende tutti gli intenti dei pensieri. Se tu lo cerchi, egli si lascerà trovare da te; ma se lo abbandoni, egli ti rigetterà per sempre.” (1 Cronache 28:9). Questo consiglio al re Salomone rivela chiaramente a tutti che Dio conosce le nostre immaginazioni. Stiamo molto attenti a tutte le nostre azioni e a tutti i nostri pensieri.

IL SIGNORE DIO GUARDA IL CUORE: Dio disse al profeta Samuele di ungere Davide come re, spiegando che l'apparenza esteriore non è ciò che più importa; Egli guarda al cuore (1 Samuele 16:7).

L'OCCHIO DI DIO VEDE TUTTE LE COSE: La Scrittura parla simbolicamente degli occhi di Dio che vedono tutte le cose: “L'Eterno infatti con i suoi occhi scorre avanti e indietro per tutta la terra per mostrare la sua forza verso quelli che hanno il cuore integro verso di lui. In questo tu hai agito da stolto; perciò d'ora in avanti avrai delle guerre.” (2 Cronache 16:9). “Poiché i miei occhi sono su tutte le loro vie, che non sono nascoste dalla mia faccia, né la loro iniquità rimane occulta ai miei occhi.” (Geremia 16:17). “Colui che ha piantato l'orecchio, non ode egli? Colui che ha formato l'occhio, non vede egli?” (Salmi 94:9).

DIO SA COSA PENSANO LE PERSONE MALVAGIE: “Poiché conosce le loro opere, li abbatte nella notte e sono distrutti” (Giobbe 34:25). Il re Nabucodonosor era orgoglioso della costruzione della grande città di Babilonia tramite la sua potenza. Quando le parole erano ancora nella sua bocca, una voce dal cielo disse che egli non sarebbe stato più re per sette anni e avrebbe vissuto con gli animali selvatici e avrebbe mangiato l'erba come un bue. (Legge Daniele 4:17-37). Più tardi si rese conto del suo peccato e tornò a Dio.

DIO CONOSCE GLI AVVENIMENTI DELLA TERRA: Il Signore Dio parlò a Mosè dal pruno ardente e Dio gli chiese di guidare il Suo popolo fuori dall'Egitto e salvarlo

dalla schiavitù. “Poi l'Eterno disse: Ho certamente visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il suo grido a motivo dei suoi oppressori, poiché conosco le sue sofferenze.” (Esodo 3:7). Dio osserva ogni cosa che succede sulla terra. Non preoccupiamoci e mettiamo la nostra fiducia nel Signore.

DIO CONOSCE LE COSE DEL PASSATO: L'apostolo afferma: “A Dio sono note da sempre tutte le opere sue.” (Atti 15:18).

DIO È PERFETTO NEL GIUDIZIO: Solo Dio che è perfetto nella conoscenza sarebbe competente nel giudicare l'umanità (2 Pietro 3:7). Quando le persone si rendono conto che un giorno dovranno stare in giudizio davanti al Dio che sa tutto, questo dovrebbe far loro valutare il modo nel quale stanno vivendo. Gesù dice: “Poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato.” (Matteo 12:37).

DIO MANTIENE LA SUA PROMESSA: Dio fece questa promessa al Suo popolo: “Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.” (Geremia 29:13). Se Lo cerchiamo con tutto il nostro cuore, sentiremo la Sua voce. Dio sa esattamente cosa c'è nel cuore di ogni uomo. Se Dio ci conosce, allora Egli sa cosa stiamo facendo nella nostra vita. Non siamo soli e non siamo stati dimenticati. Dio conosce le lotte che affrontiamo nella vita. Egli conosce le nostre tentazioni e la nostra situazione familiare e ci ha promesso che mai ci abbandonerà. Deuteronomio 31:6; Giovanni 3:16.

DIO È SEMPRE CON I SUOI FIGLI NELLE NECESSITÀ: il re Dario era il governante di Babilonia e aveva messo Daniele come primo presidente. Daniele credeva in Dio e seguiva l'ordine del Signore. I rivali gelosi persuasero il re a fare una legge che richiedesse a tutti di adorare solo lui e se qualcuno avesse adorato qualche altro Dio sarebbe stato gettato nella fossa dei leoni. Siccome Daniele pregava tre volte al giorno con le sue finestre aperte verso Dio, sufficientemente sicuro, egli venne gettato

nella fossa dei leoni. Ma il Signore Dio era con lui ed Egli chiuse la bocca dei leoni e protesse Daniele (Daniele 6:21,22).

Il re Nabucodonosor fece un'immagine di oro nella provincia di Babilonia e invitò tutti con autorità per venire alla dedicazione dell'immagine. Chiunque non si sarebbe inginocchiato e non avrebbe adorato l'immagine sarebbe stato gettato nella fornace ardente. Tre giovani ebrei non si inginocchiarono e non adorarono l'immagine, perciò furono gettati nella fornace ardente. Il Signore Dio fu con loro nella fornace ardente ed essi non bruciarono; il fuoco non ebbe alcun potere su di loro (Daniele capitolo 3).

Dio fu con Mosè nel guidare gli Israeliti fuori dalla schiavitù d'Egitto. Egli rifornì miracolosamente il popolo con l'acqua dalla roccia e con la manna dal cielo. Il Signore Dio divise il mare e il popolo lo attraversò all'asciutto (Esodo 14:16). Questo stesso Dio seppellì il nemico nella profondità dello stesso mare e portò salvezza al Suo popolo. Egli è lo stesso Dio che opera in nostro favore anche oggi. Egli è lo stesso ieri, oggi e per sempre. (Leggete Esodo capitolo 14.)

Dopo la morte di Mosè, Dio fece passare il popolo attraverso il fiume Giordano sul terreno asciutto. I sacerdoti che portavano l'arca del patto del Signore si fermarono in piedi sul terreno asciutto in mezzo al Giordano. (Leggete Giosuè capitolo 3.)

Dio era con Noè e la sua fami-

glia e li preservò dal diluvio, poiché tutti essi ubbidirono a Dio. "Allora l'Eterno disse a Noè: Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto davanti a me, in questa generazione." (Genesi 7:1). Il diluvio durò quaranta giorni sulla terra e ogni carne morì e ogni sostanza vivente fu distrutta, ma Dio preservò Noè e la sua famiglia. Il Signore era con loro.

Abrahamo fu chiamato da Dio a lasciare Ur dei Caldei. Egli ubbidì senza dubitare agli ordini di Dio e credette alla promessa del Suo patto che la sua discendenza sarebbe diventata una grande nazione. (Leggete il capitolo 12 di Genesi.) Proprio come Dio fece e mantenne le Sue promesse ad Abrahamo, così Egli ha fatto promesse anche per noi.

In Genesi 39:1-6, Giuseppe fu venduto in schiavitù dai suoi stessi fratelli. Il Signore Dio fu con Giuseppe nel paese sconosciuto, dove ottenne il favore di Potifar, che lo promosse capo di tutta la sua casa. Alla fine Dio diresse le circostanze in modo tale da fare di Giuseppe il secondo come autorità in Egitto, con il compito speciale di organizzare i preparativi per l'arrivo della carestia. (Leggete Genesi 41:37-45.) Giuseppe sapeva che il Signore era con lui.

Dio fu con Giona quando egli si trovò nella pancia del pesce gigantesco. Il Signore lo preservò lì e udì le sue preghiere nella sua afflizione. Il pesce poi vomitò Giona che accettò di andare a Ninive per convincere tutta la città a pentirsi. Anche se egli non aveva subito ub-

bidito, poi si pentì di aver cercato di evitare il suo dovere. Noi abbiamo bisogno di ubbidire Dio in tutte le circostanze nelle quali Dio ci chiede di farlo; non dobbiamo esitare di ubbidire alla Sua voce.-

LA CHIAMATA DI DIO PER CIASCUNO DI NOI: Il Signore Dio non sta chiedendo qualcosa da noi: Egli chiede il nostro cuore: "Figlio mio, dammi il tuo cuore, e i tuoi occhi prendano piacere nelle mie vie." (Proverbi 23:26). Il Signore ci chiede di seguire i Suoi comandamenti e le parole delle Scritture al fine di ascoltare la voce di Dio. Dobbiamo trascorrere del tempo con Lui. Più saremo con Lui, meglio conosceremo la Sua voce. "Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono." (Matteo 13:16). Crescendo nella fede, impareremo ad ascoltare la voce di Dio. Gesù disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono" (Giovanni 10:27). Noi dobbiamo chiedere a Dio di rivelarci qualcosa che sta ostacolando la nostra relazione con Lui e poi ubbidirgli. Perciò dobbiamo meditare sulle Scritture. Dobbiamo renderci disponibili a Dio attraverso la preghiera e l'adorazione. Siamo in silenzio dinanzi alla Sua presenza. Il Signore dice: "Fermatevi e riconoscete che io sono DIO; io sarò esaltato fra le nazioni, sarò esaltato sulla terra." (Salmi 46:10). Rimaniamo puri, sinceri e fermi, ricordandoci che il nostro carattere viene registrato nei registri del cielo. Amen.

"DIO SA TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO, MA SA ANCHE TUTTO QUELLO CHE PASSA NELLA NOSTRA MENTE. DIO SA ASSOLUTAMENTE TUTTO DI NOI."



Mercoledì, 6 dic. 2023

La vera causa dei problemi

Di Arcadi Mangul

Ministro, Moldavia

“Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo” (Giovanni 16:33).

Potete immaginare una vita senza nessun problema? Bene, immaginare qualcosa di simile è difficile per noi, nati come siamo in un mondo di peccato. Io, dal primo momento in cui per primo ho iniziato a conoscere il Dio di amore più da vicino, sono stato affascinato nello scoprire che un mondo senza problemi non è una favola, ma un progetto che sta davvero per essere realizzato da Dio.

LA RADICE DEI PROBLEMI

Quando parliamo dei problemi, intendiamo amarezze, sofferenze, dolori, offese, dispiaceri, pene, ecc. Questi problemi sono spesso causati dalle azioni peccaminose delle persone, commesse intenzionalmente o involontariamente. Le loro azioni, dovute al fatto che il peccato è il potere controllante nella loro

vita, portano molte infelicità nel nostro mondo. Un passo ispirato nel libro *Thoughts from the Mount of Blessing*, spiega bene questo fatto:

“Osando trascurare la volontà di Dio su un punto, i nostri primi genitori aprirono le cataratte dei guai sul mondo. Ogni individuo che segue il loro esempio raccoglierà un simile risultato. L’amore di Dio sta alla base di ogni precetto della Sua legge e colui che si allontana dal comandamento sta causando la propria infelicità e rovina.”¹

Il peccato, perciò, non è solo un termine giuridico che significa trasgressione della legge. Esso è anche l’inizio di un complesso processo che causa numerosi problemi non solo alla persona che l’ha avviato, ma anche a quelle persone che sono collegate con l’azione.

IL PECCATO NON È L’INVENZIONE DI DIO

La maggior parte delle persone sembrano pensare che Dio è responsabile dell’apparizione del peccato nell’universo. Le seguen-

ti false idee vengono presentate come argomentazioni:

Il peccato è la trasgressione della legge. Dio è l’Autore della legge. Pertanto, se la legge non esistesse, non esisterebbe neanche il peccato.

Dio creò Luciferò, che fu il primo a peccare. Se Luciferò non fosse esistito, non sarebbe esistito neanche il peccato.

Tali idee sono false. L’ispirazione rivela chiaramente questo:

“Dio non creò il male. Egli fece solo il bene, che era come Lui stesso... Il male, il peccato e la morte... sono il risultato della disubbidienza, che ebbe origine in Satana.”²

Comprendendolo correttamente, noi possiamo capire il vero scopo della legge di Dio e il suo valore per noi perché la legge ci è stata data affinché possiamo essere in grado di individuare il peccato o riconoscerlo e affrontarlo. Come menzionato prima, la legge di Dio definisce il peccato come un termine, ma il suo processo può esistere anche oltre la legge. Diamo solo un esempio. Il sesto comandamento dice “non uccidere”; il

settimo comandamento dice “non commettere adulterio.” Se questi due comandamenti non fossero inclusi nella legge, significherebbe che è bene uccidere e commettere adulterio – così le persone continuerebbero a non essere felici se facessero quelle cose.

In questa maniera noi comprendiamo perché Dio, volendo proteggerci dai problemi, ci propone di vivere in accordo con la Sua santa legge. Noi possiamo capire perché le Sacre Scritture ci danno questa guida al fine di rompere la catena del peccato ed evitarla. “Anche noi dunque, essendo circondati da un così gran numero di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno allettandoci, corriamo con perseveranza la gara che ci è posta davanti” (Ebrei 12:1).

Ma il culmine della nostra follia umana è che noi evitiamo i problemi a qualsiasi costo e ci lamentiamo della situazione spiacevole in cui ci troviamo – mentre allo stesso tempo continuiamo ad amare il peccato e avviamo proprio quel processo che causa i problemi per noi stessi e per quelli che ci circondano.

EGOISMO

Dio è amore. Questo definisce totalmente il nostro Creatore. Dio non è egoista. L'uomo fu creato all'immagine di Dio, secondo la Sua somiglianza. Ma il primissimo cambiamento che avvenne quando entrò il peccato fu la sostituzione dell'amore con l'egoismo:

“L'uomo in origine fu dotato di nobili facoltà e di una mente ben equilibrata. Egli era perfetto nel suo essere e in armonia con Dio. I suoi pensieri erano puri, i suoi scopi santi. Ma a causa della disubbidienza, le sue facoltà furono pervertite e l'egoismo prese il posto dell'amore.”³

La base della maggior parte dei problemi è l'egoismo. Esso fa sentire all'uomo come se tutto fosse solo per lui. Come risultato, questo atteggiamento lo fa diventare un consumatore e un oppressore. Studiando attentamente la Bibbia, scopriamo questo comportamento. Dopo la trasgressione, Adamo ed Eva furono disposti ad accusarsi vicendevolmente al fine di sfuggire dalla loro sicura condanna. Caino uccise Abele anche per questo motivo. Giuda fece danno tra i discepoli e persino tradì il Salvatore per

motivazioni egoistiche. Persino la chiesa è paralizzata a causa dell'egoismo. Qualsiasi sia la posizione, lo sfondo, il credo o l'età, molto gira intorno alla gratificazione e al desiderio dei cuori depravati. Quando dimora l'egoismo, l'amore, la pace, il perdono, la comprensione, l'umiltà e la mansuetudine spariscono – e come risultato, l'amore per i piaceri, il desiderio di guadagno, l'avidità, l'odio, il malinteso, l'ansietà e l'insoddisfazione appaiono. Tale comportamento egoistico è predestinato all'auto-distruzione.

Ma in chiaro contrasto, noi possiamo comprendere quanto altruista è Dio e che meraviglioso esempio Egli ci ha dato attraverso la personalità del Signore Gesù Cristo! Il paragrafo che segue la descrive:

“Cristo non compiacque Se stesso. Egli non fece niente per Se stesso; la Sua opera era in favore dell'uomo caduto. L'egoismo era sconcertato alla Sua presenza. Egli assunse la nostra natura affinché potesse patire al nostro posto. L'egoismo, il peccato del mondo, è diventato il peccato prevalente della chiesa. Nel sacrificare Se stesso per il bene degli uomini, Cristo colpì l'egoismo sin dalla radice. Egli non trattene niente, neanche il Suo stesso onore e la Sua stessa gloria celeste. Egli si aspetta abnegazione e sacrificio corrispondenti da parte di coloro che Egli venne per benedire e salvare.”⁴

IL MALE IMPONE SE STESSO

Un altro notevole problema col peccato è come esso riesce a moltiplicarsi e diffondersi senza fornirci nessuna notizia di progresso. Avendo letto i paragrafi precedenti, noi abbiamo visto che Dio è amore e questo amore viene sostituito dall'egoismo attraverso il peccato. Così, sapendo che Dio è anche vita, possiamo vedere che in questo caso la vita è sostituita con la morte. La vita è una scelta consapevole, ma il primo peccato che fu commesso sulla terra includeva in esso la morte.

“Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Romani 5:12).

Questo succede con qualsiasi peccato. Il male si moltiplica contro la nostra volontà, senza il nostro desiderio. Dal momento nel quale siamo stati infettati con la malattia del peccato, noi siamo diventati suoi portatori e trasmettitori allo stesso tempo. È piuttosto scoraggiante. Ma grazie a Dio che Egli non ci ha lasciato senza speranza! Nel piano di salvezza di Dio c'è la possibilità di svegliarci dal letargo fatale.

DUE CATEGORIE

Tutte le persone sono peccaminose, ma non tutte vogliono continuare a compiere il percorso del peccato. C'è una differenza qui. 2 Tessalonicesi 2:3 presenta la frase “uomo del peccato” in riferimento a colui che sceglie di compiere un corso di peccato e fa certe domande – e una delle domande è di costringere qualcuno a fare ciò che “l'uomo del peccato” considera giusto da fare. Chi l'uomo del peccato vuole costringere? Certamente coloro che sono stati svegliati dallo Spirito Santo, ch' uomo del peccato e si sono resi conto del costo che l'innocente Creatore ha pagato per le conseguenze del peccato. In questa maniera l'attività dell'uomo del peccato è stata e continua ad esserlo attraverso le epoche. Ecco cosa ci dice l'Ispirazione:

“La Chiesa Cattolica Romana, unendo le forme del paganesimo con quelle del cristianesimo e rappresentando il carattere di Dio sotto una falsa luce, è ricorsa a pratiche non meno crudeli, orrende e ripugnanti. Nei giorni della supremazia di Roma ci furono strumenti di tortura per costringere gli uomini all'assenso alle sue dottrine. C'era il rogo per coloro che non volevano sottomettersi alle sue richieste. Ci furono massacri su una scala che mai si saprà finché non sarà rivelata nel giudizio.”⁵

La storia si ripete. La “grande tribolazione” attraverso la quale il popolo di Dio deve passare, sarà della stessa natura perché sarà condotta da “l'uomo del peccato”.

“I dignitari della chiesa e dello stato si uniranno per corrompere, persuadere o costringere tutte le classi ad onorare la domenica. La mancanza di autorità divina sarà supplita da promulgazioni oppressive. La corruzione politica

sta distruggendo l'amore per la giustizia e la considerazione per la verità; persino nella libera America, governatori e legislatori, al fine di assicurarsi il favore pubblico, cederanno alla richiesta popolare di una legge che imponga l'osservanza della domenica. La libertà di coscienza, che è costata un sacrificio così grande, non sarà alla fine più rispettata. Nel conflitto che presto sta per venire vedremo esemplificate le parole del profeta: 'il dragone si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo.'"⁶

I paragrafi sopra rispondono alla domanda che molte persone si pongono: "se non voglio avere più niente a che fare col peccato, non avrò problemi? Sicuramente li avrò." Fin quando esiste il peccato, esisteranno anche i problemi." Ecco perché molte persone sono scoraggiate. Ma preferisco essere tra quelle poche persone citate sopra e scelgo di non essere più una fonte di problemi per nessuno. Né per Dio, né per le persone.

DISTURBATORI DI SION, PENTITEVI!

Studiamo un passo ispirato scritto nel libro Evangelism:

"Ci sono nelle nostre chiese coloro che professano la verità che sono solo ostacoli per l'opera di riforma. Essi sono ostacoli fra le ruote del carro della salvezza. Questa classe di persone sono spesso in difficoltà. I dubbi, le gelosie e i sospetti sono i frutti dell'egoismo, e sembrano essere intessuti nelle loro stesse nature. Chiamerò questa classe brontoloni cronici di chiesa. Fanno più danni in una chiesa di quanto due ministri possano riparare. Essi sono una prova per la chiesa e un grande peso per i ministri di Cristo. Vivono in un'atmosfera di dubbi, gelosie e sospetti. Molto tempo e lavoro degli ambasciatori di Cristo vengono richiesti per riparare alla loro opera cattiva e ristabilire l'armonia e l'unione nella chiesa. Questo toglie coraggio e forza ai servitori di Dio, e li rende incapaci di svolgere l'opera che Egli ha dato loro da fare per salvare dalla rovina le anime che periscono. Dio ricompenserà questi disturbatori di Sion secondo le loro opere."⁷

Ecco una descrizione di una categoria di persone alle quali qualsiasi di noi, persino io, l'autore di questo articolo, potremmo appartenere. Queste sono persone che hanno conosciuto Dio, dedicato la loro vita a Lui, lasciato le file di Satana e si sono uniti a coloro che non vogliono niente a che fare col peccato. Ma l'invidia e i sospetti non di meno esistono nella loro vita. In realtà, queste cose potrebbero non essere tipicamente classificate come peccati contro la legge di Dio su una scala maggiore, ma sono tuttavia le armi di Satana per scoraggiare e distruggere la Sua chiesa e ostacolare l'opera dello Spirito Santo. Le Testimonianze ci dicono le seguenti cose:

"L'invidia, la gelosia, i cattivi sospetti e le maldicenze appartengono a Satana e sbarrano effettivamente la strada dell'operazione dello Spirito Santo. Niente altro in questo mondo è così caro a Dio come la Sua chiesa. Niente è protetto da Lui con tanta cura. Niente offende così Dio come un'azione che danneggia l'influenza di coloro che stanno facendo il Suo servizio. Egli chiederà conto a tutti coloro che aiutano Satana nella sua opera di critica e di scoraggiamento."⁸

Posso sostenere che è peccato. Può essere che non sia direttamente sotto l'espressa giurisdizione dei Dieci Comandamenti ma, come abbiamo detto prima, anche se non c'è un esatto comandamento riguardo esso, esso porta allo scoraggiamento e inevitabilmente al peccato. Né Dio né noi possiamo ottenere qualcosa da tale azione.

Noi chiamiamo Dio nostro Padre. "Coloro i cui nomi sono iscritti nei registri di chiesa, che sostengono di essere figli e figlie di Dio, considerano la loro relazione con Dio e con il loro prossimo? Noi dobbiamo dipendere completamente dalla misericordia di un Salvatore che perdona i peccati; permetteremo che i nostri cuori rimangano duri e senza simpatia? Qualsiasi provocazione ci autorizzerà a nutrire sentimenti scortesi o sentimenti cattivi o cercare la vendetta? Possiamo gettare la prima pietra di condanna contro un fratello, mentre Dio sta estendendo la Sua misericordia verso di noi e ci perdona i nostri misfatti contro di Lui? Se Dio ci giudicasse, il nostro debito risulterebbe immenso,

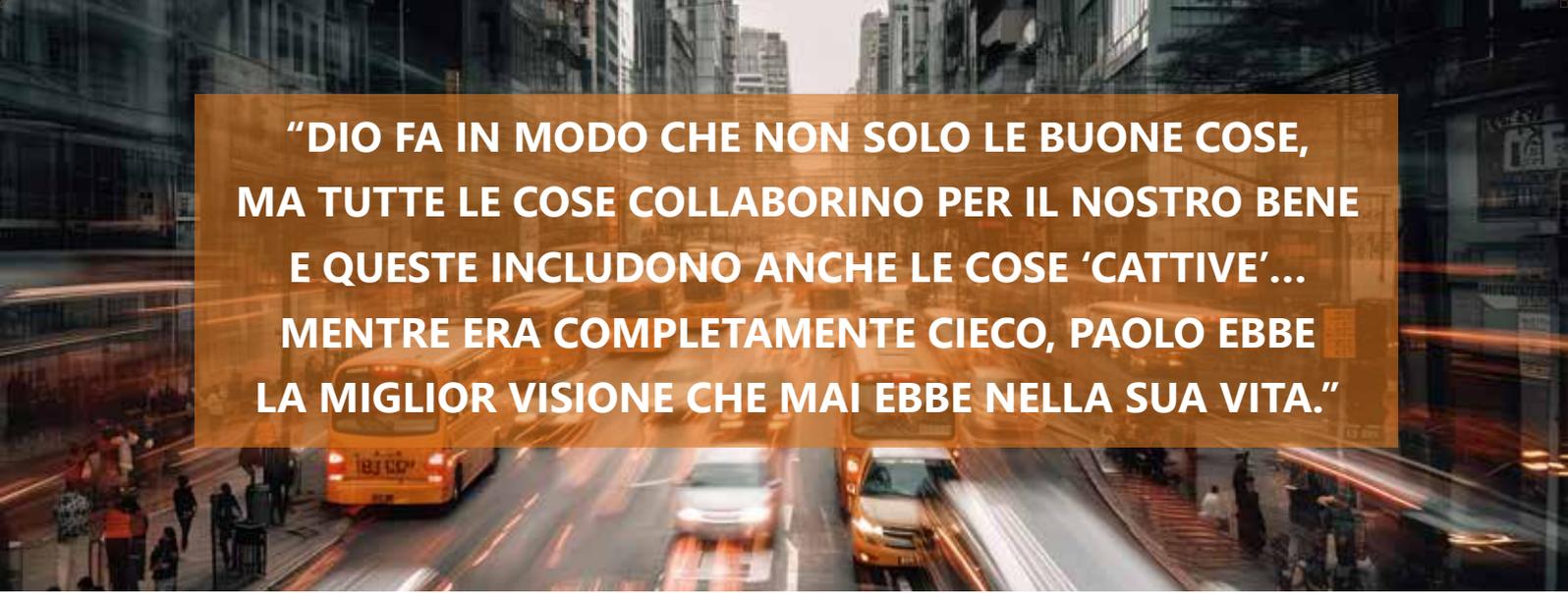
eppure il nostro Padre celeste è disposto a perdonarci. Gli uomini saranno trattati da Dio non secondo le loro opinioni di se stessi, non secondo la loro auto-fiducia, ma secondo lo spirito che manifestano verso il loro fratello che sbaglia.

"Uno spirito di durezza e severità è lo spirito di Satana. L'orgoglio di cuore, se nutrito, crea invidia, cattivi sospetti e porta alla vendetta. C'è pericolo che noi esageriamo con le parole o azioni riguardo alle offese intenzionali e che pensiamo che qualcuno ci ha fatto una ingiustizia che merita la nostra freddezza, indifferenza o disprezzo. Tuttavia, il Signore si occupa proprio di queste persone che noi accusiamo; gli angeli di Dio operano per loro. Colui che legge il cuore può vedere una sincera bontà maggiore in loro che in colui che nutre cattivi sentimenti contro di loro per un supposto torto commesso. 'Se tuo fratello pecca contro di te, riprendilo; e se si pente, perdonalo.' Tratta lui e i suoi errori come desideri che Dio tratti te quando Lo offendi. La carità non si rallegra nel male; la vendetta lo fa. State attenti a manifestare zelo per voi stessi affinché possiate dimostrare con una buona conversazione la vostra saggia mansuetudine. Evitate ogni parola amara, ogni azione scortese. Amatevi come fratelli; siate gentili; siate cortesi. Non scandalizzate la verità tramite l'amara invidia e la contesa; questo è lo spirito del mondo. Questi tratti non siano nemmeno nominati tra di voi."⁹

PORRE LA SCURE ALLA RADICE

Nella preparazione per il regno di Dio, Giovanni Battista, il precursore di Cristo, spiega una chiara realtà: "E la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco." (Matteo 3:10).

L'apostolo Paolo avverte ulteriormente dell'importanza di individuare l'obiettivo della radice mortale, formidabile: "Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore, badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza, che vi dia molestia e



**“DIO FA IN MODO CHE NON SOLO LE BUONE COSE,
MA TUTTE LE COSE COLLABORINO PER IL NOSTRO BENE
E QUESTE INCLUDONO ANCHE LE COSE ‘CATTIVE’...
MENTRE ERA COMPLETAMENTE CIECO, PAOLO EBBE
LA MIGLIOR VISIONE CHE MAI EBBE NELLA SUA VITA.”**

attraverso la quale molti vengono contaminati” (Ebrei 12:14,15). [Enfasi aggiunta.]

“La chiesa non riceverà mai nel suo complesso la pioggia dell’ultima stagione se non abbandonerà ogni invidia, ogni cattivo sospetto e ogni cattiva parola. Coloro che hanno nutrito l’odio nel cuore finché si è rinforzato ed è diventato parte del loro carattere, devono avere un’esperienza diversa se vogliono ricevere la pioggia dell’ultima stagione.”¹⁰

“Il Signore ci ordina di svuotare il nostro cuore dall’egoismo che è la radice dell’alienazione. Egli desidera versare su di noi il Suo Santo Spirito in ricca misura, e ci ordina di purificare la nostra via tramite l’auto-rinuncia. Quando l’io si arrenderà a Dio, i nostri occhi saranno aperti per vedere le pietre d’inciampo che la nostra mancanza di somiglianza a Cristo ha posto nella via degli altri. Dio ordina di rimuovere tutto ciò. Egli dice: ‘Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti;’ Giacomo 5:16. Allora potremo avere l’assicurazione che Davide ebbe quando, dopo aver confessato il suo peccato, pregò: ‘Rendimi la gioia della tua salvezza, e sostienimi con uno spirito volenteroso. Allora insegnerò le tue vie ai trasgressori, e i peccatori si convertiranno a te.’ Salmi 51:12,13.

“Quando la grazia di Dio regna dentro, l’anima sarà circondata da un’atmosfera di fede e coraggio, e di un amore come quello di Cristo, quest’atmosfera rinforzerà la vita spirituale di tutti coloro che la respirano.”¹¹

Cristo disse: “Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell’età presente.” (Matteo 28:18-20).

“Ecco il nostro mandato. Come renderete conto del vostro corso a Cristo se, invece di lavorare per salvare il vostro prossimo, avrete versato nelle sue orecchie i vostri problemi e le vostre perplessità e persino i vostri lamenti contro i vostri fratelli? Potete spesso trovare sollievo dai vostri problemi se parlate agli altri di Cristo e della preziosa verità. Ma non pronunciate parole che siano originate dalla gelosia e dai cattivi sospetti. A causa di tali cose il Signore non può venire nella chiesa come desidera. Prepararete la via del Re? Non tutti hanno avuto una parte in questa opera malvagia, ma tutti coloro che l’hanno avuta ora si mettano in riga.”¹²

CONCLUSIONE

Dio vuole che noi siamo felici e sta ancora operando per ristabilire la nostra felicità. Mentre le persone possono essere un agente dei nostri problemi, la radice causa è la potenza del peccato nei cuori delle persone. Tuttavia, nessuno è costretto a cedere a questa potenza. La penna dell’ispirazione chiarifica il vero problema. “La più forte tentazione non è una scusa per il peccato. Non importa quanto dura sia la pressione su di voi, il peccato è la vostra

stessa azione. La sede delle difficoltà è il cuore non rinnovato.”¹³ Dio ha fatto tutto ciò che può fare per chiarire tale questione e attraverso Gesù Egli ha reso possibile la salvezza dalla schiavitù del peccato. Egli vuole che noi afferriamo questa opportunità. Scegliamo di stare al fianco di Dio perché molto presto, dopo la grande tribolazione l’iniziatore del peccato e il peccato stesso saranno eliminati e coloro che hanno deciso di rimanere peccatori saranno distrutti col peccato. Molto presto verrà il tempo quando i problemi saranno finiti per sempre. Desideriamo vedere quel giorno come è scritto nel libro *The Great Controversy*:

“Il grande conflitto è finito. Il peccato e i peccatori non esistono più. L’intero universo è purificato. Tutto il creato palpita di armonia e di gioia. Da Colui che ha creato tutte le cose fluiscono la vita, la luce e la gioia che inondano lo spazio infinito. Dall’atomo più impercettibile al più grande dei mondi, tutte le cose, quelle animate e quelle inanimate, nella loro bellezza e nella loro perfezione, dichiarano con gioia che Dio è amore.”¹⁴

Amen!

Riferimenti:

- ¹ *Thoughts from the Mount of Blessing*, p. 52.
- ² *The Review and Herald*, 4 agosto 1910.
- ³ *Steps to Christ*, p. 17.
- ⁴ *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 204.
- ⁵ *The Great Controversy*, p. 569.
- ⁶ *Idem*, p. 592.
- ⁷ *Evangelism*, p. 370.
- ⁸ *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 42.
- ⁹ *The Signs of the Times*, 14 febbraio 1895.
- ¹⁰ *The Home Missionary*, 1 agosto 1896.
- ¹¹ *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 43.
- ¹² *Letters and Manuscripts*, vol. 22, Ms 71, 1907.
- ¹³ *The Adventist Home*, p. 331.
- ¹⁴ *The Great Controversy*, p. 678.



Venerdì, 8 dic. 2023

Incontrare il Salvatore

Di Abu Ruben Budau

Anziano, U.S.A.

Nell'estate del 2021 incontrai la persona più felice mai vista in vita mia. Stavo visitando un gruppo recentemente formatosi a McAllen, in Texas, una delle città più meridionali negli Stati Uniti, a pochi minuti dal confine col Messico. Un fratello aveva iniziato un ministero alla radio, condividendo il Vangelo tramite una stazione di una radio locale e molte persone chiamarono e chiesero di essere visitate o chiesero degli studi biblici. Una di esse era il signor Guadalupe, un uomo sulla sessantina, di origine messicana. Nel tempo della mia visita, il signor Guadalupe stava frequentando la nostra chiesa regolarmente e aveva completamente trasformato la sua vita. Aveva accettato con gioia il Sabato e il suo nuovo stile di vita rifletteva la sua nuova e più profonda comprensione delle Scritture. Egli aveva un costante sorriso sul suo volto e la sua gioia quando parlava di Gesù era contagiosa. Non ho mai

udito da lui una parola di tristezza o di preoccupazione, e in tutte le maniere possibili era veramente un uomo felice.

Oggi, nei nostri incontri quotidiani, vediamo persone che sembrano felici tutto il tempo e non pensiamo che c'è qualcosa di insolito in questo. Non è necessariamente una cosa spettacolare essere felici quando stiamo bene di salute o quando abbiamo delle famiglie amorevoli o quando viviamo in modo confortevole.

Se dovessimo fare una lista delle persone più felici, potremmo essere tentati di mettere per prima le persone che possono avere tutto ciò che i soldi possono comprare, oppure coloro che hanno delle vite apparentemente perfette, senza alcuna malattia contro la quale combattere e nessun problema finanziario o familiare, oppure ancora coloro la cui vita sembra perfetta in ogni modo possibile.

Tuttavia, la felicità del signor Guadalupe non proveniva dal fatto di avere una tale vita perfetta; anzi, lui era felice nonostante le sue enormi prove e difficoltà. Egli stava morendo di cancro e siccome i dottori gli avevano detto che sarebbe morto l'anno successivo, egli ora aveva il tempo contato. Egli aveva una sacca per la colostomia attaccata alla sua pancia e un tumore delle dimensioni di un pompelmo che sporgeva dal suo collo. Egli stava respirando attraverso la sua tracheotomia, un tubo nel suo collo, che doveva coprire col suo dito per poter essere in grado di parlare. Egli stava vivendo da solo in un modesto appartamento studio e non aveva nessun familiare che lo visitasse. Non essendo in grado di avere un lavoro, egli dipendeva dalla generosità delle persone per avere il cibo sulla tavola e per pagarsi l'affitto.

Da un punto di vista umano, non aveva assolutamente niente in

questo mondo che potesse dargli conforto e sicurezza e tuttavia diceva a tutti che non era triste, ma che era felice. Non c'era, però, bisogno di dire che era un uomo felice. Potevate leggerlo sul suo volto, nelle sue conversazioni, nel suo comportamento.

La maggior parte delle persone possono avere qualche tipo di felicità quando tutto va bene nella loro vita, ma il fratello Guadalupe aveva una felicità e pace che trascendeva dalle sue prove fisiche e terrene. L'apostolo Paolo, avendo una simile esperienza, disse: 'Perciò io mi dillettevo nelle debolezze, nelle ingiurie, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle avversità per amore di Cristo, perché quando io sono debole, allora sono forte.' (2 Corinzi 12 :10).

COME?

Come è possibile avere tale pace, in mezzo ad una tempesta di tribulazioni? Come è possibile 'rallegrarsi sempre' (1 Tessalonicesi 5 :16), anche quando vengono nella nostra strada cose apparentemente cattive? Il fratello Guadalupe aveva un segreto, che raccontava a tutti con gioia. Come l'apostolo Paolo, egli aveva incontrato il Salvatore e quello fu un punto di svolta nella sua vita, poiché lui non fu mai più lo stesso.

LA NOSTRA PIÙ GRANDE NECESSITÀ

Prima del glorioso incontro con il Salvatore, l'apostolo Paolo fece un proprio viaggio. La verità è che noi tutti facciamo i nostri viaggi e cerchiamo la felicità e la realizzazione in vari posti. Alcuni vanno nel mondo cercando i piaceri mondani e provando tutto ciò che questo mondo può offrire. La storia del figliol prodigo viene rivissuta troppo spesso in molti giovani che sono stanchi delle 'restrizioni' della religione. Altri, come l'apostolo Paolo, possono cercare Dio in varie dottrine e sistemi di credo, ma possono trovarsi lontani da Dio proprio come l'uomo che beve al bar. Qualsiasi strada scegliamo lontani da Dio, alla fine avremo la stessa conseguenza. Tutti gli sforzi che facciamo nel cercare i piaceri e le soddisfazioni terrene nelle vie da noi volute diverranno nient'altro

che una duplice tragedia: 'Poiché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l'acqua.' (Geremia 2 :13).

Noi siamo stati creati per essere ripieni di pace celeste, quando viviamo in perfetta armonia con il Creatore. Quando questo collegamento si perde, nulla in questo mondo può soddisfare la sete dell'anima. La vera pace e felicità non possono essere ottenute attraverso qualcosa che questo mondo offre. Dall'altra parte, quando abbiamo incontrato il nostro Salvatore e il nostro collegamento con l'Onnipotente è ristabilito, niente in questo mondo può toglierci la nostra pace celeste, che supera ogni comprensione. 'Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà l'afflizione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada?' (Romani 8 :35). Questo rende Dio la più grande necessità per l'umanità.

Quanto abbiamo bisogno di Dio e cosa siamo senza di Lui? Cosa è il meglio che possiamo fare da parte nostra, senza Dio, e quanto deve Egli chinarsi, per raggiungerci, ristabilirci e 'rendere stabili' i nostri passi? (Salmi 40:2). La vita ed esperienza dell'apostolo Paolo è un grande esempio dell'incontro prima e dopo con il Salvatore.

LAVORARE PER IL NEMICO

Non ci sono molti esempi migliori dell'abuso della fiducia. I paesi di questo mondo hanno una severa punizione per coloro che commettono atti di tradimento. L'atto di Giuda nel tradire Gesù ha reso sì che il nome del traditore fosse ricevuto con repulsione dappertutto nel mondo. Quando pensiamo a persone che sono al servizio di Satana, noi possiamo pensare ai satanisti, demoni e altri esseri apertamente malvagi. Ma quando agiamo in opposizione al carattere di Dio, noi siamo al servizio del nemico e siamo così disperatamente perduti come lo fu Giuda attraverso il suo bacio di tradimento. Paolo stava lavorando contro il Regno eterno. Ancor di più, 'nel perseguitare i seguaci di Gesù, egli aveva fatto in realtà l'opera di Satana.'¹

Se non marciamo nelle file di

Dio, non siamo su un terreno neutrale, poiché non esiste tale cosa nel regno spirituale. È veramente equivalente a combattere a fianco del grande arcinemico ed essere tra i suoi sudditi. Dopo la sua conversione, l'apostolo Paolo scrisse della nostra precedente vita: 'e voi stessi, che un tempo eravate estranei e nemici nella mente con le vostre opere malvagie...' (Colossesi 1 :21). [Enfasi aggiunta.]

La nostra condizione è persino più miserabile se noi, come Paolo, facciamo così mentre pensiamo di servire Dio, perché 'nessuno è più disperatamente schiavo di coloro che credono falsamente di essere liberi'² e la miserabilità di Laodicea è amplificata in maniera esponenziale pensando che egli è 'ricco e arricchito e non ha 'bisogno di nulla; e non sai che tu sei quello che è disgraziato, e miserabile, e povero e cieco e nudo' (Apocalisse 3 :17).

Senza Dio, tutta la nostra opera è vana. Prima di incontrare Gesù, i migliori sforzi di Paolo nel servire Dio erano un'abominazione della quale egli ebbe rimorso per tutto il resto della sua vita: 'Infine, ultimo di tutti, apparve anche a me come all'aborto. Io infatti sono il minimo degli apostoli e non sono neppure degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio.' (1 Corinzi 15:8,9).

Paolo era onestamente nell'errore. Egli operò contro Dio non intenzionalmente né con conoscenza; al contrario, egli pensava che stava rendendo un servizio a Dio. Ma questo non cambiò il fatto che egli stava esattamente nel posto dove Satana voleva che lui fosse. Il suo zelo per la sua religione esigente e legalistica lo aveva portato a punire e ferire le persone e ad usare la forza e l'intimidazione come un supposto mezzo di evangelismo. Tali metodi derivano proprio da Satana e non hanno alcun posto nel far avanzare il regno di Dio.

RINUNCIARE AI NOSTRI "GUADAGNI"

Saulo di Tarso era un ebreo devoto che voleva fare ciò che è giusto. "Sono stato circonciso l'ottavo giorno, sono della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei quanto alla legge, fariseo, quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è

nella legge, irreprensibile.” (Filippesi 3:5,6). Alla vista dei propri occhi, egli era nella giusta denominazione, frequentava la chiesa giusta, praticando i giusti rituali, avendo la giusta dottrina ed essendo pieno di zelo. Egli aveva tutte le ragioni mondane per essere fiero di ciò che aveva raggiunto e, tuttavia, appoggiandosi su tutte queste che erano “guadagno” per lui (Filippesi 3:7), era incompatibile con Cristo. Anche se questi “guadagni” avrebbero reso alcuni ebrei orgogliosi, Paolo comprese più tardi che l’unica cosa di cui essere fieri è la croce di Gesù: “ma quanto a me, non avvenga mai che io mi vanti all’infuori della croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me e io al mondo.” (Galati 6:14).

Anche se tutte quelle cose non erano necessariamente cose cattive, fin quando egli confidava in esse per la sua salvezza, egli non poteva avere Cristo. Dio accetta solo il servizio e l’ubbidienza che sono motivati dall’amore – tutto il resto è solo “un bronzo risonante o uno squillante cembalo” (1 Corinzi 13:1). Se quelle cose ci stanno ostacolando dall’acceptare pienamente il Salvatore e dal confidare pienamente in Lui, allora, in tutte le maniere consideriamo “tutte queste cose essere una perdita di fronte all’eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore” (Filippesi 3:8).

Considerare “tutte le cose come una perdita” non fu un sacrificio per l’apostolo Paolo. Una volta che egli aveva gustato e visto che il Signore è buono, tutte le sue precedenti “conquiste” impallidirono nel confronto; oppure, usando le parole di Paolo, esse divennero per lui come “spazzatura” (Filippesi 3:8). L’uomo che ha trovato il tesoro

nascosto nel campo non fu affatto triste di dover vendere “tutto ciò che possedeva” per comprare quel campo, perché la sua gioia di trovare il tesoro era troppo grande (Matteo 13:44).

A cosa dobbiamo sempre rinunciare per Cristo? Solo a quelle cose che ci rendono “disgraziati, miserabili, poveri, ciechi e nudi” (Apocalisse 3:17) e la nostra stessa “giustizia” che vale come “un panno sporco” (Isaia 64:6).

VOLER FARE IL BENE

È importante voler fare il bene. Ma “volere” non basta, poiché c’è una legge naturale dentro di noi che ci mantiene schiavi al peccato proprio come la legge della gravitazione ci mantiene incollati alla terra: “Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente il male.” (Romani 7:21).

Mi ricordo chiaramente un’esperienza di quando ero un teenager. Stavo visitando i miei nonni nel nord est della Romania e fui mandato dai vicini per chiedere in prestito uno strumento di giardinaggio. Era mattina quando giunsi alla loro casa e il vicino stava proprio per liberare i suoi due maialini dalle stalle nel grande giardino pieno di erba verde. Non appena uscirono, i maialini iniziarono a correre in una direzione, tanto velocemente quanto potevano e non si fermarono fin quando raggiunsero una piccola pozzanghera di fango che si trovava in un angolo del giardino. Essi si rotolarono in quella pozzanghera con un’indescrivibile eccitazione finché furono tutti pieni di fango! Tutto ciò avvenne in non più di venti secondi e poi, completamente soddisfatti di ciò che ave-

vano fatto, uscirono per mangiare.

Il peccato è profondamente radicato nella nostra natura come il desiderio del fango in quei due piccoli maialini. La Bibbia ci invita a ponderare: “può un Etiope cambiare la sua pelle o un leopardo le sue macchie? Allo stesso modo potreste voi abituati a fare il male, fare il bene?” (Geremia 13:23). Il peccato ha invaso così tanto il nostro essere che, per fuggire dalle sue catene avvolgenti, ci vuole più della forza umana – ci vuole la potenza di Dio stesso. Questo è ciò che Paolo scoprì nel Vangelo: “io non mi vergogno dell’evangelo di Cristo, perché esso è la potenza di Dio per la salvezza, di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco.” (Romani 1:16). [Enfasi aggiunta.]

L’INCONTRO

La bellezza del Vangelo è che Dio conosce la nostra condizione e ancora ci vuole. Egli inviò Suo Figlio in questo mondo cosicché il dipendente dalla droga e l’ipocrita che va in chiesa possano essere salvati dai loro intrecci mortali e portati nel regno della grazia, dove Dio “opera tutto in tutti” (1 Corinzi 12:6). Nonostante la nostra inimicizia contro di Lui e “mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi.” (Romani 5:6). Gesù non solo non morì per noi quando avevamo iniziato a migliorare o quando Egli vide che almeno stavamo facendo degli sforzi per ubbidirgli, ma “mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.” (Romani 5:10).

**“DIO FA IN MODO CHE NON SOLO LE BUONE COSE,
MA TUTTE LE COSE COLLABORINO PER IL NOSTRO
BENE E QUESTE INCLUDONO ANCHE LE COSE
‘CATTIVE’... MENTRE ERA COMPLETAMENTE CIECO,
PAOLO EBBE LA MIGLIOR VISIONE
CHE MAI EBBE NELLA SUA VITA.”**

Incontrare Gesù significa più di un semplice incontro casuale. È intenzionale da parte di Dio. Egli ci cerca, ci trova e bussa alla porta del nostro cuore, cercando di attirare la nostra attenzione. Alle volte Egli ci parla attraverso un versetto biblico, o attraverso un amico, o un volantino. Altre volte, può essere attraverso un evento, sia che lo percepiamo bene o male. Egli parlò a Saulo di Tarso con una voce udibile sulla via di Damasco, e il Signore gli parlò attraverso la sua cecità e questo è ciò che lui imparò:

TUTTE LE COSE COOPERANO

“Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento.” (Romani 8:28). È facile comprendere e accettare che le buone cose cooperano per il nostro bene. Ma non c'è niente di straordinario in questo, mentre il nostro Dio è un Dio straordinario, che può fare cose straordinarie. L'apostolo Paolo scrisse qui che Dio fa in modo che non solo le buone cose, ma tutte le cose collaborino per il nostro bene e queste includono anche le cose “cattive”. Quando incontrò per la prima volta il Salvatore, egli divenne cieco. Che tragedia – essere in grado di vedere e poi essere completamente nelle tenebre. Eppure, mentre era completamente cieco, ebbe la miglior visione mai avuta nella sua vita. Capì che non era auto-sufficiente, capì che era morto “nei falli e nei peccati” (Efesini 2:1). Nonostante la sua “ubbidienza” esteriore, vide che era nella disperata necessità di un Salvatore. Osservate la trasformazione che gli portò questa esperienza. Egli non era più quel feroce persecutore della chiesa, ma uno studente gentile, disposto ad imparare e a conoscere Dio nella Sua vera magnificenza.

Alle volte i cristiani sperimenteranno eventi percepiti come “cattivi.” Ma da un semplice pneumatico bucato ad una malattia che minaccia la vita, Dio può far sì che tutte le cose cooperino per il nostro bene eterno. Ciò che rimane per noi è ringraziarlo di TUTTE le cose che Egli permette che succedano nella nostra vita e confidare che Egli ha tutto sotto controllo. “In ogni cosa rendete grazie, perché tale è la vo-

lontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Tessalonicesi 5:18).

Incontrare il Salvatore è un processo di santificazione, compiuto da Dio, quando noi apriamo i nostri cuori ai raggi riscaldanti del Suo amore. “Il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente” (1 Tessalonicesi 5:23). È un'arresa e una sottomissione quotidiane di tutto il nostro essere alla sovranità dell'amore. È scoprire ogni giorno sempre di più la grandezza dell'amore di Dio, che è la Sua stessa natura (1 Giovanni 4:7). È imparare a confidare in Lui attraverso le fatiche e le difficoltà quotidiane, sapendo che se ci siamo fidati nelle Sue braccia, Egli ha il pieno controllo di tutti gli eventi nella nostra vita. Incontrare il Salvatore significa conoscerlo sempre di più fino al punto di poter ricevere la pace e la gioia persino nelle difficoltà. “Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Perciò io mi diletto nelle debolezze, nelle ingiurie, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle avversità per amore di Cristo, perché quando io sono debole, allora sono forte.” (2 Corinzi 12:9,10).

“Per gli scoraggiati vi sono dei rimedi sicuri: la fede, la preghiera, l'azione. La fede e il lavoro generano certezza e soddisfazione che cresceranno giorno dopo giorno. Siete tentati di lasciarvi andare allo scoraggiamento o attribuire importanza a cupi presentimenti? Ebbene, nei giorni più bui, quando tutto apparentemente sembra andare storto, non temete. Abbiate fede in Dio che conosce le vostre necessità e dispone di un potere assoluto; il Suo amore infinito e la Sua compassione senza limiti non si stancano mai. Non abbiate timore che venga meno alle Sue promesse; Egli è l'eterna verità e non muterà mai il patto stabilito con coloro che lo amano. Ai Suoi fedeli collaboratori Dio concederà quell'efficienza di cui hanno bisogno.”³

“Nei giorni più oscuri, quando le apparenze sembrano così proibitive, non temete. Abbiate fede in Dio. Egli sta compiendo la Sua volontà, facendo tutte le cose bene in favore del Suo popolo. La forza di coloro che Lo amano e Lo servono sarà rinnovata giorno dopo giorno. Il Suo intelletto sarà messo al loro servizio affinché essi possano non

sbagliare nell'eseguire i Suoi scopi.

“Non ci deve essere alcun scoraggiamento al servizio di Dio. La nostra fede deve sopportare ogni pressione che si metta su di essa. Dio è in grado ed è disposto a concedere ai Suoi servitori tutta la forza di cui hanno bisogno. Egli adempirà in maniera stupefacente le più alte aspettative di coloro che mettono la loro fiducia in Lui.”⁴

Qualunque cosa stiamo attraversando, abbiamo la Sua assicurazione: “Io non ti lascerò e non ti abbandonerò” (Ebrei 13:5), “affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce anche se vien provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Gesù Cristo” (1 Pietro 1:7).

È nostro privilegio oggi incontrare il nostro Salvatore. Egli è accessibile a ciascuno di noi, non importa quanto lontani siamo da Lui nella nostra ribellione. Oggi Egli stende la Sua mano verso di noi, avendo già pagato pienamente il riscatto per la nostra iniquità. Se l'accettiamo, Egli sradicherà ogni traccia del peccato da noi e sostituirà il nostro cuore di pietra con un cuore pieno del Suo amore. La nostra vita non sarà mai la stessa e ogni giorno della nostra vita salvata, saremo felici al servizio del Re.

“È la pace di cui avete bisogno – avere nell'anima il perdono, la pace e l'amore del cielo. Queste cose non possono essere comprate coi soldi né assicurate con l'intelletto; non potete mai sperare, con i vostri stessi sforzi, di assicurarvi tutto ciò. Ma Dio vi offre questo come un dono, “senza denaro, senza pagare” (Isaia 55:1). È vostro se solo stendete la vostra mano e l'afferrate. Il Signore dice: “Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.” Isaia 1:18. “Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.” Ezechiele 36:26.”⁵

Riferimenti:

- ¹ Johann Wolfgang von Goethe: <https://www.godreads.com/quote/528301>.
- ² *The Acts of the Apostles*, p. 115.
- ³ *Prophets and Kings*, p. 164, 165.
- ⁴ *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 10, 11.
- ⁵ *Steps to Christ*, p. 49.



Sabato, 9 dic. 2023

Conoscere DIO *qui e* ORA

Di Eli Tenorio

Presidente della Conferenza Generale

POSSIAMO CONOSCERE DIO?

È parte della natura umana cercare una comprensione più profonda e un collegamento con una potenza superiore. Per i cristiani, questo significa cercare Dio. Questo desiderio ardente non è nuovo, non è qualcosa riservato all'umanità post-moderna. È un desiderio che è stato presente in noi sin dalla Creazione. Persino quando Cristo camminava sulla terra, quelli che erano intorno a Lui desideravano avvicinarsi a Dio.

Nel suo desiderio di conoscere Dio più intimamente, Filippo disse a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e ci basta" (Giovanni 14:8).

Ma come riusciremo a conoscere Dio, ed è possibile conoscerlo qui e ora, proprio come siamo? Non dobbiamo aspettare di essere cambiati da esseri mortali a esseri immortali?

Uno degli amici di Giobbe, chiamato Zofar, chiese: "Puoi tu scandagliare le profondità di Dio? Puoi tu penetrare la perfezione dell'Onnipotente?" (Giobbe 11:7).

L'ispirazione risponde: "noi non possiamo investigando scoprire Dio, ma Egli si è rivelato nel Suo Figlio, che è lo splendore della gloria del

Padre e l'espressa immagine della Sua persona. Se desideriamo una conoscenza di Dio dobbiamo essere simili a Cristo... Vivere una vita pura attraverso la fede in Cristo come Salvatore personale porterà al credente un concetto più chiaro e più alto di Dio."¹

A Filippo Gesù rispose: "Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: "Mostraci il Padre?" (Giovanni 14:9).

Potremmo investigare la nostra vita completamente e mai scoprirlo, ma Egli si è rivelato a noi. Dio vuole essere trovato così tanto che Egli ha provvisto molti modi tramite i quali incontrarlo.

MODI PER CONOSCERE DIO

Attraverso il profeta Geremia, Dio ci dà la condizione necessaria prima di conoscerlo qui e ora: "voi mi cercherete e mi troverete quando mi cercherete con tutto il vostro cuore" (Geremia 29:13).

La nostra ricerca di Dio non dovrebbe essere limitata alla teoria. Noi abbiamo bisogno di cercarlo attivamente ogni giorno. Nella Sua

misericordia Dio ha provveduto i mezzi tramite i quali possiamo avvicinarci a Lui e conoscerlo più intimamente:

1. LA BIBBIA

Se una persona della quale non avete mai sentito viene menzionata nella conversazione e suscita la vostra curiosità, dedicherete probabilmente un po' di tempo per fare una ricerca su quella persona per saperne di più. Non soddisfatti solo da una breve citazione che avete sentito, forse andrete su Google per leggere cosa hanno detto gli altri di quella persona o cosa lei ha detto di altri. Chiederete a quelli che vi stanno intorno cosa hanno sentito o cosa pensano di quella persona.

Dio ha preparato alcune informazioni per coloro che cercano di conoscerLo di più. Non dobbiamo essere soddisfatti solo di una conoscenza superficiale. Cristo ci ha detto di "investigare le Scritture" (Giovanni 5:39). Egli vuole che noi Lo conosciamo personalmente; pertanto, Egli ha fornito la Bibbia come una rivelazione di Lui stesso:

"La benedetta Bibbia ci dà una conoscenza del grande piano di

salvezza e ci mostra come ogni individuo può avere la vita eterna. Chi è l'autore del Libro? – Gesù Cristo. Egli è il Testimone Fedele ed Egli dice ai Suoi: 'Io dò loro la vita eterna; ed essi non moriranno mai e nessun uomo li strapperà dalla mia mano.' La Bibbia ci mostra la via per Cristo e in Cristo la vita eterna è rivelata." ²

Il nostro atteggiamento e la nostra intenzione quando apriamo la Bibbia determina cosa scopriremo dalle sue pagine. La Parola di Dio ci condurrà a conoscerlo più intimamente se la studiamo con un cuore aperto. Noi possiamo conoscere Dio più intimamente se permettiamo che lo Spirito Santo ci impressioni con le pure verità delle Sacre Scritture.

"Gli Ebrei avevano le Scritture che testimoniavano di Cristo, ma non furono in grado di discernere Cristo nelle Scritture. Essi avevano mescolate le verità dell'Antico Testamento con le opinioni umane in modo tale che i suoi insegnamenti erano mistificati e la volontà di Dio per l'uomo nascosta. Il sermone di Cristo sul monte virtualmente contraddisse le dottrine degli ipocriti scribi e Farisei. Essi avevano così mal inteso Dio che Egli era considerato come un giudice duro, incapace di compassione, misericordia o amore. Essi presentavano alle persone delle massime e tradizioni infinite che non avevano un "così dice il Signore" come loro autorità. Anche se professavano di conoscere e adorare il vero e vivente Dio, essi falsificavano completamente Lui e il Suo carattere come rivelato nel Suo Figlio. Cristo lavorò costantemente per spazzare via quelle errate rappresentazioni, affinché la fiducia degli uomini nell'amore di Dio potesse essere ristabilita. Egli insegnò all'uomo di rivolgersi al supremo Governatore col nuovo nome di 'Padre nostro.' Questo nome rappresenta la nostra vera relazione con Lui e quando

pronunciate sinceramente dalle labbra umane, essa è musica alle orecchie di Dio. Cristo ci porta al trono di Dio tramite una via nuova e vivente." ³

Siete disposti a leggere e a studiare la vostra Bibbia con un cuore aperto, per imparare ed essere trasformati? Allora conoscerete Dio e sperimenterete la Sua potenza nella vostra vita come mai prima. Vedrete cambiamenti in voi stessi come pure in coloro che vi circondano.

2. LA PREGHIERA

Se la persona di cui desiderate investigare su Google è solo un po' famosa, è improbabile che potrete raggiungerla via e-mail o via telefono. Può essere che ci sia un numero per il suo ufficio, ma non sarete in grado di raggiungerla personalmente.

Tuttavia, noi possiamo raggiungere Dio chinando le nostre fronti e unendo le nostre mani. La preghiera è un canale diretto verso Dio. Essa approfondisce la nostra relazione con Lui e in questa maniera possiamo ottenere una comprensione maggiore del nostro Padre celeste. La preghiera ci aiuta a diventare consapevoli della presenza di Dio nella nostra vita e rinforza il nostro collegamento con Lui.

Attraverso la preghiera possiamo esprimere la gratitudine, cercare la guida di Dio, confessare i peccati e chiedere perdono. La preghiera fornisce anche un'opportunità per la calma riflessione, permettendoci di udire la voce dello Spirito Santo, comprendere più a fondo le nostre vere necessità e la disponibilità di Dio di benedirci e donarci la potenza per vincere.

"La Bibbia ci mostra Dio nel Suo alto e santo posto, non in uno stato di inattività, non in silenzio e nella solitudine, ma circondato da miriadi e miriadi di esseri santi, tutti in attesa di fare la Sua volontà.

Attraverso i canali che noi non possiamo discernere Egli è in attiva comunicazione con ogni parte del Suo dominio. Ma è in questo piccolo mondo, nelle anime per la salvezza delle quali Egli diede il Suo unigenito Figlio, dove il Suo interesse e l'interesse di tutto il cielo è accentrato. Dio si china dal Suo trono per ascoltare il grido degli oppressi. Ad ogni sincera preghiera Egli risponde: 'eccomi.' Egli innalza l'oppresso e colui che è calpestato. In tutte le nostre afflizioni, Egli è afflitto. In ogni tentazione e ogni prova, l'angelo della Sua presenza è vicino a noi per liberarci.

"Neanche un uccello cade a terra senza che il Padre lo noti. L'odio di Satana contro Dio lo porta ad odiare ogni oggetto della cura del Salvatore. Egli cerca di macchiare l'opera di Dio e si diletta nel distruggere persino le creature mute. Solamente attraverso la cura protettrice di Dio gli uccelli sono preservati per rallegrarci con i loro canti di gioia. Ma Egli non dimentica neanche gli uccelli. 'Non temete, voi valete più di molti uccelli.'" ⁴

"La preghiera quotidiana è così essenziale per la crescita nella grazia e persino per la vita spirituale in se stessa, come il cibo materiale lo è per il benessere fisico. Dovremmo abituarci ad elevare spesso i pensieri a Dio in preghiera. Se la mente vaga, dobbiamo portarla indietro; tramite uno sforzo perseverante, l'abitudine alla fine lo farà facile. Non possiamo neanche per un momento separarci da Cristo ed essere al sicuro. Possiamo avere la Sua presenza che ci accompagna ad ogni passo, ma solo se osserviamo le condizioni che Egli stesso ha stabilito." ⁵

"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto" (Matteo 7:7).

"Cosa possono pensare gli angeli del cielo dei poveri e disperati esseri umani, che sono soggetti alla tentazione e pregano così poco e hanno così poca fede,

"ANCHE SE INTORNO A NOI CI POSSA ESSERE UN'ATMOSFERA CONTAMINATA E CORROTTA, NON DOBBIAMO RESPIRARE IL SUO MIASMA, MA POSSIAMO VIVERE NELLA PURA ARIA DEL CIELO"



mentre il cuore di infinito amore di Dio si compatisce di loro ed è pronto a dare loro più di quello che essi possono chiedere o pensare? Gli angeli amano inchinarsi davanti a Dio; essi amano essere vicini a Lui. Considerano la comunione con Dio come la loro gioia più grande; tuttavia, i figli degli uomini, che hanno così tanta necessità dell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di camminare senza la luce del Suo Spirito e della compagnia della Sua presenza.”⁶

“Dovremmo avere la porta del cuore aperta continuamente e invitare sempre il Signor Gesù a venire e dimorare nella nostra anima come un ospite celeste.

“Anche se intorno a noi ci possa essere un'atmosfera contaminata e corrotta, non dobbiamo respirare il suo miasma, ma possiamo vivere nella pura aria del cielo. Elevando l'anima a Dio mediante la preghiera sincera possiamo chiudere l'ingresso ad ogni immaginazione impura e ad ogni pensiero empio. Coloro i cui cuori sono aperti per ricevere il sostegno e la benedizione di Dio cammineranno in un'atmosfera più santa di quella della terra e avranno una costante comunione con il cielo.”⁷

“Noi possiamo parlare con Gesù. Possiamo parlare con Gesù come Enoc parlò con Dio. Egli poteva raccontare tutto al suo Signore riguardo alle sue prove. Ecco il modo nel quale Enoc camminò con Dio e quando la luce brillò sul suo sentiero, non aspettò di dire, 'perché, cosa diranno di me i miei parenti e amici se seguono questo corso?' No, egli fece ciò

che era giusto senza considerare le conseguenze.

“Enoc cercò di avere un collegamento con Dio, e quelli che non hanno un collegamento con Dio hanno un collegamento con qualcun altro che li allontanerà da tutto ciò che è bene. Tutti noi abbiamo un carattere da formare. Enoc formò un carattere giusto e il risultato fu che egli fu traslato in cielo senza vedere la morte. Quando il Signore verrà la seconda volta ci saranno alcuni che saranno traslati senza vedere la morte e noi vogliamo sapere se noi saremo in quel numero. Vogliamo sapere se siamo completamente dalla parte del Signore – partecipi della natura Divina, avendo fuggito dalla corruzione che c'è nel mondo a causa della concupiscenza – non cercando di fare un giusto sentiero per i nostri piedi dove non avremo prove o difficoltà da affrontare, ma mettendoci nella giusta relazione con Dio e permettendo che Egli si prenda cura delle conseguenze.”⁸

Pregherete di più da ora in poi?

3. RELAZIONI

Può essere che nella vostra ricerca per sapere di più riguardo la sfuggente persona famosa sulla quale facevate una ricerca, che incontriate qualcuno che l'abbia incontrata personalmente. Ascoltate la sua esperienza e la combinate con l'esperienza avuta da qualcun altro e presto avrete un quadro più completo e ricco del carattere di quella persona.

Adorare Dio nella comunità arricchisce la nostra relazione

con Lui. Attraverso le esperienze condivise, noi scopriamo delle sfaccettature della grazia di Dio e il carattere che noi possiamo combinare con le nostre stesse esperienze per un quadro più completo di chi è Dio.

Fare parte della famiglia di Dio ci permette di avere delle opportunità per sviluppare i tratti del carattere di Dio nella nostra stessa vita, dandoci una prospettiva più profonda del Suo amore e della Sua grazia verso di noi.

La Scrittura spiega che ognuno di noi dovrebbe usare qualsiasi dono che abbiamo ricevuto per servire gli altri, come fedeli amministratori della grazia di Dio nelle sue varie forme. Noi dobbiamo sopportarci l'un l'altro e perdonarci l'un l'altro se abbiamo qualche lagnanza contro qualcuno, proprio come il Signore ci ha perdonati. (1 Pietro 4:10; Colossesi 3:13.)

“Una macchina può essere perfetta in tutte le sue parti e, tuttavia, ci può essere tanta frizione e usura nei suoi movimenti; ma mettete l'olio ed essa compirà il suo lavoro tranquillamente e bene. Così avviene con noi. È necessario avere l'olio della grazia nei nostri cuori al fine di prevenire la frizione che può sorgere tra di noi e coloro coi quali lavoriamo. Allora, avendo non solo gli argomenti della verità ma anche l'olio della grazia, possiamo portare il messaggio con potenza. Il pregiudizio sarà spezzato e una grande opera sarà compiuta...”

“Coloro che sono impegnati nella grande e solenne opera di avvertimento al mondo, non dovrebbero solo avere una esperienza individuale nelle cose di Dio, ma dovrebbero coltivare l'amore l'un per l'altro e dovrebbero lavorare per essere di una mente, un giudizio, per vedere le cose allo stesso modo. L'assenza di questo amore compiace grandemente al nostro astuto nemico. Egli è l'autore dell'invidia, gelosia, odio e discordia; egli si rallegra nel vedere queste erbacce estirpare l'amore, quella tenera pianta di crescita celeste...”

“La reputazione di un collaboratore deve essere sacramento protetta. Se uno vede gli errori in un altro, non deve ingrandirli davanti agli altri e renderli gravi peccati; possono essere errori di giudizio, che Dio

darà la grazia divina per vincere. Se Egli avesse visto che gli angeli, che sono perfetti, avrebbero fatto meglio l'opera per la razza caduta degli uomini, l'avrebbe affidata ad essi. Egli inviò invece l'aiuto necessario tramite i poveri, deboli, erranti esseri mortali che, possedendo simili infermità come il loro prossimo, sono meglio preparati per aiutarlo."⁹

"Carissimi, amiamoci gli uni gli altri poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore." (1 Giovanni 4:7,8).

4. RELIGIONE

La religione che Cristo ci rivelò con l'esempio è una religione pratica. Non si trova nei libri e nei regolamenti, piuttosto nel lavoro attivo e nel servizio.

"L'apostolo dimostrò che la religione non consiste in riti e cerimonie, credi e teorie. Se fosse così, la mente naturale potrebbe comprenderla tramite l'investigazione, come comprende le cose terrene. Paolo insegnò che la religione è un'energia pratica, salvifica, un principio che proviene completamente da Dio, un'esperienza personale della potenza rinnovatrice di Dio nell'anima."¹⁰

Gli esseri umani sono naturalmente piccoli. Noi contiamo quante azioni abbiamo compiuto per gli altri per sapere quanto essi sono apparentemente in debito con noi. Manteniamo registrati nella mente i falli commessi contro di noi. Guardando a noi stessi, finiamo per pensare, "guarda quanto ho fatto. Povero me. Devo fare tutto per tutti." Questi pensieri solo ci allontanano da Cristo.

Per conoscere veramente Dio, dobbiamo essere simili a Lui. Attraverso la Sua grazia e lo Spirito Santo, dobbiamo servire il nostro prossimo senza considerare se lo merita. Dobbiamo perdonare senza limiti e aiutare instancabilmente: "Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene; se infatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo." (Galati 6:9).

Quando faremo questo, inizieremo a comprendere il carattere di Dio; ricaveremo uno sguardo del Suo amore verso di noi e come ci perdona e ci benedice

senza misura, nonostante la nostra indegnità. Questo è un modo potente per conoscere veramente Dio qui e ora.

PERCHÉ CONOSCERE DIO?

Un giorno un ragazzo stava giocando con i suoi amici. Essi decisero di andare a giocare in un altro campo e mentre se ne stavano andando lì, giunsero ad un ruscello e dovettero attraversarlo utilizzando un tronco di albero. Tutti attraversarono il ruscello eccetto quel ragazzo. I suoi amici lo chiamarono: "vieni, attraversa!" Ma il ragazzo si rifiutò di attraversare.

Uno dei suoi amici tornò indietro sul tronco e gli offrì una mano: "tieniti sulla mia mano. Non ti lascerò cadere." Tuttavia, il ragazzo non si voleva muovere.

Arrivò poi il padre del ragazzo e gli chiese: "perché non vuoi attraversare il ruscello?"

"Ho paura, papà," disse il ragazzo.

Il padre tenne la sua mano e disse: "andiamo!" Aggrappandosi alla mano di suo padre, il ragazzo attraversò il ruscello senza paura.

In qualche momento del prossimo anno dovrete attraversare un ruscello su un tronco instabile. Fratelli e sorelle miei, conoscere il vostro Padre celeste vi renderà in grado di confidare nella Sua provvidenza e godere la pace nella Sua protezione, nonostante le difficoltà e prove che stanno davanti.

"Perciò non dimentichiamo le misericordie di Dio ma conserviamole come preziosi gioielli. Quando le potenze delle tenebre ci circonda e ci suggeriranno dubbi sull'amore di Dio e sulla Sua cura per noi, confidiamo nella luce che ha brillato su di noi nella nostra esperienza passata."¹¹

Non dobbiamo sapere tutti i dettagli del futuro; abbiamo solo bisogno di conoscere Dio qui e ora. Allora, tramite la fede, potremo afferrare la Sua mano. Egli conosce il futuro e non ci abbandonerà.

"Poiché io, l'Eterno, il tuo DIO, ti prendo per la mano destra e ti dico: 'Non temere, io ti aiuto' (Isaia 41:13).

CONCLUSIONE

Conoscere Dio non significa imparare una serie di credi o

regole. Significa comprendere il grande amore di Dio rivelato a noi in Gesù Cristo e così sviluppare un collegamento più profondo con Lui attraverso le pratiche spirituali. Significa mantenere un cuore e una mente aperti per imparare e riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e nel mondo intorno a noi.

"La somma e la sostanza di tutta la questione della grazia e dell'esperienza cristiana sono contenute nel credere in Cristo, conoscere Dio e Suo Figlio che Egli ha inviato. Ma ecco dove molti falliscono, poiché mancano della fede in Dio. Invece di desiderare di essere portati in comunione con Cristo nella Sua abnegazione e umiltà, essi stanno sempre cercando la supremazia dell'io... Oh, se solo apprezzassimo l'amore di Dio, quanto crescerebbero i nostri cuori, le nostre limitate simpatie sarebbero ingrandite e staccate dalle barriere di ghiaccio dell'egoismo e la nostra comprensione sarebbe più profonda di ora..."

"Siccome non conosciamo Dio e non abbiamo fede in Cristo, non siamo profondamente impressionati dall'umiliazione che Egli sopportò in nostro favore e la Sua umiliazione non ci porta all'umiliazione dell'io e all'esaltazione di Gesù."¹²

Se siete credenti spirituali da lungo tempo o avete solo iniziato il vostro viaggio, la mia preghiera è che arrivate a conoscere Dio qui e ora.

Di seguito presento alcune domande per interagire con la congregazione durante i raduni di questa Settimana di Preghiera:

1. È possibile trovare Dio?
2. Come Dio si rivela a noi?
3. Quali sono alcune benedizioni che Dio vi ha concesso questo anno, meritate oppure immeritate?
4. Come le relazioni con gli altri ci aiutano a conoscere Dio più intimamente?

Riferimenti:

- ¹ *That I May Know Him*, p. 9.
- ² *The Atlantic Union Gleaner*, 9 giugno 1909.
- ³ *Idem*.
- ⁴ *The Desire of Ages*, p. 356,357.
- ⁵ *Messages to Young People*, p. 115.
- ⁶ *Steps to Christ*, p. 94.
- ⁷ *Idem*.
- ⁸ *Manuscript Releases*, vol. 9, p. 256,257.
- ⁹ *Historical Sketches*, p. 119,120.
- ¹⁰ *The Acts of the Apostles*, p. 451.
- ¹¹ *The Youth's Instructor*, 15 luglio 1897.
- ¹² *That I May Know Him*, p. 104.



| Domenica, 10 dic. 2023

Conoscere // Dio eterno

Di Tevita Batiwale
Anziano, Unione Missionaria Sud Pacifico, Fiji

Non tanto tempo fa, ci fu un giovane che crebbe in un piccolo villaggio di un'isola circondata dal vasto Oceano Pacifico. Egli divenne un falegname altamente qualificato e presto aprì la sua falegnameria, costruendo mobili e modeste case. Il giovane aveva anche un laborioso fratello più giovane che si addestrò e più tardi si laureò come insegnante. Entrambi ebbero successo nelle loro professioni e furono una grande fonte di orgoglio e gioia per la loro famiglia. Il loro successo, tuttavia, divenne una fonte di invidia nei cuori dei loro compaesani. Voci maligne ispirate dalla gelosia di alcuni si propagarono in tutto il villaggio, sostenendo che la fonte del successo dei fratelli derivava presumibilmente dall'implicazione del loro padre in qualche forma di stregoneria.

Durante questo dilemma, la vita del giovane fu esposta alle sinistre influenze demoniache. Egli veniva molestato e infestato continuamente

da un "uomo" vestito appariscentemente di nero che costantemente lo seguiva – giorno e notte. Contemporaneamente, una strana malattia iniziò ad affliggerlo e gli fece perdere completamente la vista all'occhio sinistro. Sentendosi giustificati dal pregiudizio – che la sofferenza del giovane era un'ovvia punizione di Dio (e a causa di un traboccante senso della precedente gelosia, amarezza e invidia) gli abitanti di quel villaggio li assalirono e bruciarono completamente la casa della loro famiglia. Essi persero tutto e il giovane fu bandito dal villaggio. Nonostante fosse stato esiliato, egli fu seguito da quello spirito malefico ovunque andava.

Nella sua disperazione di volersi liberare da quello spirito satanico, il giovane gridò al Signore per ottenere la liberazione.

Avvenne che egli riprese conoscenza con un vecchio compagno che più tardi venne

a sapere di essere un anziano di chiesa di una delle più vecchie chiese Avventiste del Settimo Giorno della città capoluogo. Il suo amico condivise la verità sul Sabato e altre dottrine bibliche con quel giovane. Le spiegazioni basate sulla Bibbia di questi argomenti lo convinsero e lo portarono ad una profonda investigazione dell'anima riguardo il credo cristiano che aveva seguito fino ad allora. Questo lo portò alla fine al suo battesimo e a frequentare regolarmente la chiesa del suo amico in quella città.

In ciò che poteva solo essere attribuito alla furia e all'antagonismo profondamente radicato verso questo sviluppo, lo spirito demoniaco raddoppiò i suoi attacchi contro il giovane e ora anche contro la sua famiglia. Questo persistette nonostante egli fosse divenuto membro della chiesa ormai da 5 anni e addirittura diacono. La sua situazione divenne così disperata che il demone, alle volte, si sedeva

nell'ultima fila della chiesa, osservando ogni singola cosa che egli faceva mentre predicava dal pulpito. Nessuno poteva vedere quell'infausto ospite eccetto lui. Questa esperienza estenuante rinforzò ulteriormente un sincero desiderio di liberazione da questi incontri demoniaci e condusse il giovane ad una più profonda relazione con Dio. Trascorrevano molto tempo in digiuni regolari, preghiere e studio della Bibbia.

Come risultato, egli gradualmente iniziò a cambiare diverse abitudini di vita. Una cosa notevole fu cambiare la sua tipica dieta in una completamente vegetale, dopo essere stato istruito da un missionario in un sogno. Non credendo a nient'altro che alla divina provvidenza, il giovane venne a sapere che esisteva una chiesa simile a soli cinque minuti di cammino dalla sua casa. L'unico inghippo era che si chiamava "Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma" e che alcuni dei loro principi fondamentali non erano al 100% allineati con le posizioni attuali della chiesa nella quale lui era diacono. Eppure egli decise che avrebbe provato e sarebbe andato a visitare quella chiesa il Sabato successivo.

Avvertendo questa decisione, gli attacchi demoniaci aumentarono con severità e con regolarità durante il Giorno della Preparazione (Venerdì) e il Sabato mattina. Quello che sembrava essere una semplice camminata di cinque minuti verso questa chiesa fu in realtà uno dei momenti più probanti della vita di quest'uomo poiché il demone fece di tutto con la sua potenza finita per portarlo ad un esaurimento nervoso, per abbandonare il suo proposito. Tuttavia, la porta principale della chiesa apparve nella visione alterata del giovane e pregando come fece Giacobbe, egli entrò...

Un sentimento non familiare di libertà inondò il suo cuore quando vide la strada che conduceva alla porta aperta della chiesa mentre si svolgeva la Scuola del Sabato. Vedere i piccoli bambini e i giovani nelle loro classi e le famiglie cantare gli inni fu per lui in questo Sabato particolare un'esperienza diversa. Mentre entrava sentì una voce sempre conosciuta che chiamava il suo nome. Ascoltando le parole fredde

come un cuore privo di amore per Cristo e sinistre come quelle di un assassino, il giovane volse lo sguardo nella direzione dalla quale veniva quella voce. Era quella di quell'essere sinistro. Le sue parole erano fredde e semplici. Restando fuori dalla chiesa come un cane incatenato ma con occhi scuri che davano uno sguardo penetrante nell'anima del giovane, lo spirito cattivo disse: "Questa è una chiesa vera. Io me ne andrò da qui e se mai tu lascerai questa chiesa ti incontrerò di nuovo." Non ascoltando quello che diceva quello spirito, il giovane entrò nella chiesa. Il giovane non prese questo seriamente dato che era sempre seguito da quello spirito demoniaco, anche nella sua chiesa precedente. Alcuni minuti dopo, essendo curioso di sapere dove era il suo compagno sgradito, guardò indietro nella piccola chiesa Avventista del Settimo Giorno Movimento di Riforma. Indubbiamente, quello spirito non c'era.

Da quel giorno in poi, egli decise di lasciare la sua congregazione precedente e si unì alla chiesa degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma. Persino dopo essere tornato a casa dopo la fine dei programmi spirituali del Sabato, non c'era alcun segno dello spirito demoniaco. Dopo molti anni, egli fu in grado di godere del miglior sonno ristoratore – libero dalle molestie demoniache. Dopo ulteriori studi biblici, venendo alla conoscenza dei principi fondamentali della chiesa, egli si battezzò ed ora è un diacono nella sua chiesa locale degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma. Questa esperienza di vita, egli dice, lo ha portato ad apprezzare un po' di più l'amore e la Provvidenza di Dio e a conoscere di più di Lui. Gli ha fatto capire che solo attraverso una più stretta relazione con Cristo e un'arresa alla Sua Provvidenza si può vincere. Solo attraverso Cristo possiamo avere la vita – sia in questo mondo che nel mondo a venire. Tutto questo, egli crede, è incorporato in un particolare versetto: "Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato." (Giovanni 17:3).

Questo articolo si immergerà nel significato di questo versetto per il credente e cosa significa "conoscere il Dio eterno":

CONOSCERE

La frase "conoscere" viene usata in un filo del discorso o in una frase per mostrare o esprimere l'idea che c'è una certa idea o verità che è grandemente applicabile ad una situazione particolare. Per esempio, è un'abile capacità "sapere" tritare le cipolle senza lacrimare – specialmente se non volete che un vegetale sia il motivo delle vostre lacrime. Capiamo qui che quella conoscenza particolare è grandemente applicabile a quella situazione particolare.

Avendo questo in mente, possiamo porci noi stessi la seguente duplice domanda: "cosa vuole Cristo che noi sappiamo?" e "a cosa si applica?"

Basandoci su Giovanni 17:3, la risposta è piuttosto semplice.

L'aspetto della conoscenza: conoscere Dio e Gesù Cristo.

L'aspetto del risultato: guadagnare la vita eterna.

Comprendendo ora il risultato dell'ottenere quella conoscenza, conoscere Dio, noi dobbiamo allora focalizzarci sul commentario della Bibbia e dello Spirito di Profezia.

DIO ETERNO

Quando conosciamo qualcuno, ci aspettiamo di essere familiari con tutto ciò che è possibile riguardo quella persona, a parte le cose comuni. Per esempio, quali sono le sue preferenze, quali sono le sue posizioni riguardo particolari questioni; cosa la infastidisce di più e quali sono i suoi temperamenti. Essenzialmente, ci aspettiamo di essere più familiari con le questioni del cuore di quella persona paragonato alla conoscenza superficiale che qualcun'altro può avere.

Tanti sono gli errori e le incomprensioni che circondano la corretta comprensione di Dio e di Chi è Colui dal quale molti si sono sviati. Nondimeno, trascurando la molteplicità degli errori riguardo questa conoscenza essenziale, la Bibbia ci dà "il bianco e il nero" della questione.

Quale conoscenza può rivelare la Bibbia a noi riguardo la relazione intima con Dio?

Uno dei primi esempi della Bibbia che ci chiariscono questo proviene dalla stessa bocca di Dio in Esodo capitolo 34. Sta scritto:

“E l’Eterno passò davanti a lui e gridò: ‘L’Eterno, l’Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all’ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia, che perdona l’iniquità, la trasgressione e il peccato ma non lascia il colpevole impunito, e che visita l’iniquità dei padri sui figli e sui figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione.’” (Esodo 34:6,7).

Vediamo qui i tratti del carattere di Dio – gli aspetti intimi della vita di Dio che Lo distingue da qualsiasi altro dio. Riflettete; è stupefacente eppure intellettualmente ingiusto che l’Infinito, il Creatore Eterno dell’universo riassuma tutto nel conoscerlo in poche righe, eppure Egli fa questo cosicché l’uomo mortale ed empio possa venire, nella migliore delle ipotesi, persino ad una conoscenza superficiale di Lui.

È anche interessante il fatto che per ottenere la giusta conoscenza di Dio e di Chi è Lui, noi, come Mosè, dobbiamo essere nascosti nella “fenditura della Roccia” (Esodo 33:22).

In un’altra esperienza di Mosè viene detto di Cristo, riguardo quella specifica immagine della “Roccia”, che “quella roccia era Cristo” (1 Corinzi 10:4). Così vediamo qui che una “non così ovvia” richiesta di conoscere e apprezzare Dio deve prima essere portata a Cristo. Solo allora possiamo veramente “vedere” Dio.

Cristo stesso commenta su questo punto in Giovanni 14:6, dove afferma chiaramente ciò: “Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6). Egli afferma anche chiaramente mentre parlava con gli ipocriti Ebrei che cercavano di andare in cielo tramite la loro sviata interpretazione della Parola di Dio: “Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse

sono quelle che testimoniano di me.” (Giovanni 5:39).

Lo Spirito di Profezia ci dice: “fu quando Mosè era nascosto nella fenditura della roccia che egli contemplò la gloria di Dio. È quando noi ci nascondiamo nella fenditura della Roccia che Cristo ci coprirà con la Sua stessa mano ferita e noi udremo ciò che dice il Signore ai Suoi servi. A noi, come a Mosè, Dio si rivelerà come “misericordioso e pietoso, lento all’ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia, che perdona l’iniquità, la trasgressione e il peccato.”” Esodo 34:6,7.”¹

Come citato prima, ottenere questa conoscenza di Dio è qualcosa che veramente porterebbe a svelare l’eternità. Tuttavia, Dio, nella Sua misericordia, nella Sua Parola ci dà ciò di cui abbiamo bisogno proprio ora per la nostra salvezza. Egli ci dice chiaramente: “Le cose occulte appartengono all’Eterno, il nostro DIO, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge” (Deuteronomio 29:29) – più particolarmente nell’esempio di Cristo.

LA SCRITTURA NELLA SABBIA

Credo che in Giovanni 8 troviamo un esempio particolare che riassume questo; si tratta dell’esperienza di Cristo e della donna portata davanti a Lui dai Farisei per essere condannata.

Il capitolo inizia affermando che Cristo, dopo esser andato sul Monte degli Ulivi, ritornò nel tempio solo per essere affrontato dai complotti dei Farisei riguardo ciò che essi speravano fosse un trabocchetto.

“Allora i farisei e gli scribi gli condussero una donna sorpresa in adulterio, e postala nel mezzo, dissero a Gesù: ‘Maestro, questa

donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva adulterio. Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?’” (Giovanni 8:3-5).

Paragonata ad altre situazioni dove Egli affrontò questi tentativi di diffamazione, la risposta di Cristo fu piuttosto forte.

“Or dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva col dito in terra.” (Giovanni 8:6).

Probabilmente pieni di ira, gli accusatori Lo pressarono di nuovo con la loro serie di domande finché Cristo rispose con una domanda semplice, eppure introspettiva, prima di chinarsi di nuovo per continuare la Sua misteriosa scrittura.

“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei” (Giovanni 8:7). L’effetto delle parole e delle azioni di Cristo convinse profondamente e rimproverò tutti coloro che erano presenti poiché Giovanni scrive: “Quelli allora, udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che stava là in mezzo.” (Giovanni 8:9).

Alla fine Cristo, completando la Sua magistrale Scrittura sulla sabbia “alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: ‘Donna dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?’” (Giovanni 8:10).

Cosa scrisse? Non lo potremo mai sapere fin quando raggiungeremo l’eternità per la Sua grazia. Ma ciò che sappiamo riassume tutta questa esperienza per noi.

Rispondendo alla Sua domanda, “ella rispose: ‘Nessuno, Signore’. Gesù allora le disse: ‘Neppure io ti condanno; va’ e non peccare più’” (Giovanni 8:11).

Credo che questa storia sia una delle molte che dimostrano tutto ciò

“... come suprema benedizione della salvezza ‘il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore’ (Romani 6:23)”

di cui abbiamo bisogno di sapere di Dio e Cristo riguardo la vita eterna (Giovanni 17:3).

VITA ETERNA

Dalla caduta dell'umanità, noi abbiamo avuto una costante speranza promessa a noi per la nostra liberazione. L'inganno del serpente fu rimpoverato nelle parole "e io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiacerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno" (Genesi 3:15).

Questo "seme" a cui ci si riferisce qui – Cristo, eseguì quell'opera nel Suo ministero terreno ed è qui che vediamo l'amore che redime il quale, così immeritevoli come siamo, Dio donò gratuitamente.

In un senso diretto, tutta l'umanità è rappresentata dalla donna condannata di Giovanni 8. Accusati di peccato dal diavolo del peccato, noi meritiamo giustamente di pagare la sua penalità – la morte (Romani 6:23); tuttavia, Dio trovò una soluzione. Solo ottenendo una conoscenza del Suo piano di redenzione possiamo fare la scelta di accettare ed essere salvati oppure di rifiutare e alla fine essere persi.

Tuttavia, conoscendo l'espressa volontà di Dio dalla Sua Parola, Egli non vuole che nessuno si perda.

Implorando gli Israeliti, Dio dice: "Gettate lontano da voi tutte le vostre trasgressioni che avete commesso e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo. Perché mai vorreste morire, o casa d'Israele? Io infatti non provo alcun piacere nella morte di chi muore, dice il Signore, l'Eterno. Convertitevi dunque e vivrete." (Ezechiele 18:31,32).

Cristo venne in questo mondo, morì e risuscitò per darci una conoscenza di Dio e del Suo amore infinito per noi. Attraverso il ministero dello Spirito Santo noi siamo attrezzati per essere guidati in tutta la verità – affinché possiamo allora avere una possibilità di fare la scelta per vivere.

"'Questa è la vita eterna,' disse Cristo, 'che conoscano Te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato.' (Giovanni 17:3). Il profeta Geremia dichiarò: Così dice l'Eterno: 'Il savio non si glori della sua sapienza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza. Ma chi si gloria si glori di questo: di aver senno e

di conoscere me, che sono l'Eterno, che esercita la benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; poiché mi compiaccio in queste cose', dice l'Eterno.' (Geremia 9:23,24). La mente umana può comprendere solo limitatamente la grandezza, la profondità e l'altezza delle mete spirituali di colui che guadagna questa conoscenza."²

"Nel donarci la Sua Parola, Dio ci ha messo in possesso di ogni verità essenziale per la nostra salvezza. Migliaia hanno tratto l'acqua da queste fonti di vita, eppure non c'è alcuna diminuzione della fornitura. Migliaia hanno messo il Signore davanti a loro e contemplandoLo sono stati cambiati nella Sua stessa immagine. Il loro spirito arde dentro di loro quando parlano del Suo carattere, raccontando cosa è Cristo per loro e cosa sono loro per Cristo. Ma questi investigatori non hanno esaurito questi grandiosi e santi temi. Altre migliaia di persone possono impegnarsi nell'opera di investigare i misteri della salvezza. Quando ci si sofferma sulla vita di Cristo e il carattere della Sua missione, brilleranno dei raggi di luce più distintamente ad ogni tentativo di scoprire la verità. Ogni nuova ricerca rivelerà qualcosa di più profondamente interessante di quello che è già stato svelato. L'argomento è inesauribile. Lo studio dell'incarnazione di Cristo, il Suo sacrificio di espiazione e la Sua opera di mediazione, impegneranno la mente del diligente studente fin quando durerà il tempo; guardando al cielo con i suoi innumerevoli anni egli esclamerà: 'grande è il mistero della pietà.'"³

Notiamo che dobbiamo comprendere e conoscere il Signore che esercita l'amorevolezza, il giudizio e la giustizia ed è eterno. Alla luce di questo noi dobbiamo insegnare la conoscenza di Dio e del Suo modello ai nostri figli. Mentre ci confrontiamo con le preoccupazioni di questa vita terrena, per insegnare ai nostri figli abbiamo bisogno di cercare la guida di Dio per intervenire in una maniera divina, cosicché possiamo svolgere nel modo giusto il nostro compito.

"Insegnate la conoscenza di Dio. – Conoscere Dio è la vita eterna. State insegnando questo ai vostri figli, oppure state insegnando loro a conformarsi con le norme del mondo? Vi state preparando per la

dimora che Dio vi sta preparando?... Insegnate ai vostri figli la vita, la morte e la resurrezione del vostro Salvatore. Insegnate loro a studiare la Bibbia... Insegnate loro a formare caratteri che vivranno attraverso le epoche eterne. Noi dobbiamo pregare come mai abbiamo fatto prima affinché Dio protegga e benedica i nostri figli."⁴

CONCLUSIONE

Davide considerò la fedeltà del Signore per tutte le generazioni ed esclamò nel Salmo 100:5: " Poiché l'Eterno è buono; la sua benignità dura in eterno e la sua fedeltà per ogni età." E ancora, come ultimo dei libri della Bibbia, l'Apocalisse ci ricorda di nuovo l'eternità di Dio. "Io sono l'Alfa e l'Omega", dice il Signore Dio, "che è, che era e che ha da venire" (Apocalisse 1:8). Attraverso Gesù, noi siamo in grado di avere la vita eterna. Egli morì, il Suo sangue purificò i nostri peccati e attraverso questo dono, conoscendolo, possiamo avere la vita eterna. "Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore." (Romani 6:23).

"Se l'argento e l'oro fossero sufficienti per acquistare la salvezza degli uomini, quanto facilmente avrebbe potuto compiere questo Colui che dice, 'mio è l'argento e mio è l'oro' (Aggeo 2:8). Ma solo attraverso il prezioso sangue del Figlio di Dio il trasgressore può essere redento. Il piano della salvezza è basato sul sacrificio. L'apostolo Paolo scrisse: 'Voi conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.' (2 Corinzi 8:9). Cristo diede Se stesso affinché potesse redimerci da ogni iniquità e ci offre, come suprema benedizione della salvezza, 'il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore' (Romani 6:23)."⁵

"Or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli." (1 Timoteo 1:17). Amen.

Riferimenti:

¹ Christ's Object Lessons, p. 162.

² The Acts of the Apostles, p. 531.

³ Christ's Object Lessons, p. 133.

⁴ Child Guidance, p. 494.

⁵ The Acts of the Apostles, p. 519.



Editura Păzitorul Adevărului

Str. Morii, nr. 27
505200, Făgăraș - Jud. Brașov
Tel. 0268 213714 Fax 0268 214111
E-mail: info@farulsperantei.ro
www.farulsperantei.ro

Largo Niccolini 2/a- 34129 Trieste
Per corrispondenza:
Casella Postale 2339, 34144 Trieste
E-Mail: italy@sdarm.org
www.movimentodiriforma.it

Non ti *abbiamo* conosciuto

Non Ti abbiamo conosciuto come dovevamo,
Non abbiamo imparato la Tua sapienza, grazia e potenza;
Le cose della terra hanno riempito i nostri pensieri,
Le sciocchezze delle ore che passano,
Signore, dacci la luce per vedere la Tua verità,
E rendici saggi per conoscerti.

Non Ti abbiamo temuto come dovevamo,
Non ci siamo inchinati sotto il Tuo maestoso occhio,
Non siamo stati attenti alle azioni, alle parole e ai pensieri,
Ricordandoci che Dio era vicino.
Signore, dacci la fede per conoscerti da vicino,
E offrisci la grazia del santo timore.

Non ti abbiamo amato come avremmo dovuto fare,
Non ci siamo interessati del fatto che Tu ci ami;
La Tua presenza l'abbiamo cercata in modo freddo,
E abbiamo desiderato debolmente di vedere la Tua faccia,
Signore, dacci un cuore puro e amorevole
Per sentire e impossessarci dell'amore che sei Tu.

Non Ti abbiamo servito come avremmo dovuto fare,
Ahimè! I doveri non adempiuti,
L'opera compiuta con poco fervore,
Le battaglie perdute, o vinte a mala pena!
Signore, dacci lo zelo e dacci la potenza,
Per faticare con Te e per combattere con Te.

Thomas B. Pollack